



**ISTITUTO COMPRENSIVO F. PRUDENZANO**  
**Viale Mancini, 3 – 74024 MANDURIA (TA)**  
Tel.: 099/9739063 – 099/9711707 Sito web: [www.icprudenzeno.edu.it](http://www.icprudenzeno.edu.it)  
mail: [taic84600t@istruzione.it](mailto:taic84600t@istruzione.it) pec: [taic84600t@pec.istruzione.it](mailto:taic84600t@pec.istruzione.it)  
C.F.: 90214590730 – C.U.: UFX2VQ



Manduria, data del protocollo informatico

# D.V.R.

## DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro delle seguenti sedi:

- Edificio A sede centrale "Prudenzeno"
- Edificio B plesso "Sacra Famiglia"

**Aggiornamento al 16 novembre 2023**

### Principali riferimenti normativi:

- Artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08 - Valutazione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro in riferimento alle attività esercitate nonché relativi alla sede dell'unità produttiva;
- D.M. 10 Marzo 1998;
- OHSAS 18.01.2007, punto 4.3.1 – Pianificazione, identificazione, valutazione e controllo del rischio.

Documento Corpo Unico formato da numero pagine 31  
Data certa del documento alla tabella  
riportante le firme di sottoscrizione del DVR

# Indice

|                                                                                      |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>                                                             | <b>5</b>  |
| <b>1.1. CONSULTAZIONE ED APPROVAZIONE.....</b>                                       | <b>5</b>  |
| <b>2. DESCRIZIONE DELL'ENTE .....</b>                                                | <b>6</b>  |
| <b>2.1. PROFILO .....</b>                                                            | <b>6</b>  |
| <b>2.2. STRUTTURA DELL'ENTE.....</b>                                                 | <b>7</b>  |
| <b>2.3. COMPITI DELLE SINGOLE STRUTTURE.....</b>                                     | <b>7</b>  |
| <b>2.4. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA.....</b>                       | <b>7</b>  |
| <b>2.5. LA POLITICA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>            | <b>9</b>  |
| <b>2.6. GESTIONE DEI PROCESSI INTERNI IN MATERIA DI SICUREZZA .....</b>              | <b>10</b> |
| <b>2.7. DELEGA DI FUNZIONI DATORIALI .....</b>                                       | <b>10</b> |
| <b>2.8. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>                            | <b>10</b> |
| <b>2.9. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO .....</b>                            | <b>10</b> |
| 2.9.1. ...Formazione in materia di Primo Soccorso.....                               | 10        |
| 2.9.2. ... Formazione sulla Gestione delle Emergenze (INCENDIO).....                 | 10        |
| 2.9.3. ....Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.....                       | 11        |
| <b>3. REQUISITI LEGALI E NORME .....</b>                                             | <b>11</b> |
| <b>4. DEFINIZIONI E GLOSSARIO.....</b>                                               | <b>11</b> |
| <b>4.1. DEFINIZIONI .....</b>                                                        | <b>11</b> |
| <b>4.2. LEGENDA .....</b>                                                            | <b>12</b> |
| <b>5. INDICI INFORTUNISTICI .....</b>                                                | <b>12</b> |
| <b>6. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>                               | <b>13</b> |
| <b>6.1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>                | <b>13</b> |
| 6.1.1 Stima della probabilità di accadimento degli eventi (P).....                   | 13        |
| 6.1.2 Stima del danno associato all'evento (D).....                                  | 14        |
| 6.1.3 ...Calcolo del rischio( $R=P \times D$ ).....                                  | 14        |
| 6.1.4. Dalla pesatura dei rischi al programma di miglioramento .....                 | 15        |
| <b>6.2. INDIVIDUAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTROLLO DEL RISCHIO .....</b> | <b>15</b> |
| <b>6.3. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA .....</b>        | <b>16</b> |
| 6.3.1. LUOGHI DI LAVORO .....                                                        | 16        |
| 6.3.1.1. Rischio da “fumo da tabacco e/o nicotina” negli ambienti di lavoro .....    | 16        |

|                                                                                                                                                                       |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 6.3.1.2. Rischi di natura meccanica.....                                                                                                                              | 16        |
| 6.3.1.3. Rischi di natura elettrica .....                                                                                                                             | 16        |
| 6.3.1.4. Rischi di natura termica .....                                                                                                                               | 16        |
| 6.3.1.5. Rischio di caduta dall'alto .....                                                                                                                            | 16        |
| 6.3.2. ATTREZZATURE DI LAVORO E DPI .....                                                                                                                             | 17        |
| 6.3.2.1. Automezzi / Veicoli .....                                                                                                                                    | 17        |
| 6.3.3. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC).....                                                                                                                  | 17        |
| 6.3.4. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE .....                                                                                                                    | 18        |
| 6.3.5. AGENTI FISICI .....                                                                                                                                            | 18        |
| 6.3.5.1. Rischio esposizione al rumore.....                                                                                                                           | 18        |
| 6.3.5.2. Rischio derivante da vibrazioni.....                                                                                                                         | 18        |
| 6.3.5.3. Rischio derivante da campi elettromagnetici (CEM).....                                                                                                       | 18        |
| 6.3.5.4. Rischio da Radiazioni Ionizzanti (RI).....                                                                                                                   | 19        |
| 6.3.5.5. Rischio da radiazioni artificiali ottiche (es. U.V., LASER).....                                                                                             | 19        |
| 6.3.6. SOSTANZE PERICOLOSE .....                                                                                                                                      | 19        |
| 6.3.6.1. Rischio Chimico .....                                                                                                                                        | 19        |
| 6.3.6.2. Rischio esposizione all'amianto.....                                                                                                                         | 20        |
| 6.3.6.3. Rischio esposizione a sostanze contenenti piombo .....                                                                                                       | 20        |
| 6.3.7. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI .....                                                                                                                          | 20        |
| 6.3.8. ATMOSFERE ESPLOSIVE .....                                                                                                                                      | 20        |
| 6.3.9. RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DA TERZI NELLA STESSA AREA .....                                                                                               | 21        |
| 6.3.10. RISCHI DI CARATTERE GESTIONALE/ORGANIZZATIVO .....                                                                                                            | 21        |
| 6.3.10.1. Tutela delle lavoratrici madri.....                                                                                                                         | 21        |
| 6.3.10.2. Tutela degli apprendisti e minori.....                                                                                                                      | 22        |
| 6.3.10.3. Soggetti diversamente abili (inserimento al lavoro) tra i lavoratori e allievi.....                                                                         | 22        |
| 6.3.10.4. Lavoratori Socialmente Utili e/o lavoratori distaccati in mobilità.....                                                                                     | 22        |
| 6.3.10.5. Lavoratori Stranieri, differenze di genere e nazionalità .....                                                                                              | 22        |
| 6.3.10.6. Rischio da Stress Lavoro - Correlato.....                                                                                                                   | 22        |
| 6.3.10.7. Rischio derivante da lavorazioni in luoghi isolati- "uomo a terra" .....                                                                                    | 22        |
| 6.3.10.8. Rischio derivante dalla presenza in aree dell'ENTE di lavoratori, terzi, visitatori, soggetti vari al di fuori orario di lavoro ed in orario di lavoro..... | 23        |
| 6.3.10.9. Rischio derivante da lavorazioni con sospetto inquinamento o confinati (lavorazioni ammesse) .....                                                          | 23        |
| <b>6.4. SISTEMAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO.....</b>                                                                                                                    | <b>23</b> |
| 6.4.1. Luoghi di Lavoro (generalità) .....                                                                                                                            | 23        |
| 6.4.2. Luoghi di Lavoro esterni .....                                                                                                                                 | 23        |
| 6.4.3. Parcheggi ed aree esterne a servizio dell'ENTE .....                                                                                                           | 23        |
| 6.4.3.1. Locali sotterranei o semi sotterranei.....                                                                                                                   | 24        |
| 6.4.3.2. Microclima.....                                                                                                                                              | 24        |
| 6.4.3.3. Illuminazione: .....                                                                                                                                         | 24        |
| 6.4.3.4. Impianti elettrici e spazi: .....                                                                                                                            | 24        |
| <b>6.5. RISCHIO INCENDIO E CRITERI ADOTTATI.....</b>                                                                                                                  | <b>25</b> |
| 6.5.1. Criteri di valutazione.....                                                                                                                                    | 25        |
| 6.5.2. Valutazione rischio incendio.....                                                                                                                              | 25        |

|             |                                                                                   |           |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>6.6.</b> | <b>PROGRAMMA DELLE MISURE DI MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA</b> | <b>26</b> |
| 6.6.1       | Monitoraggio Scadenze Periodiche .....                                            | 26        |
| 6.6.2.      | Pianificazione e Monitoraggio attività formativa .....                            | 26        |
| <b>7.</b>   | <b>RIESAME DEL SISTEMA .....</b>                                                  | <b>26</b> |
| <b>8.</b>   | <b>STORICO DELLE MODIFICHE RISPETTO AL DVR PRECEDENTE .....</b>                   | <b>27</b> |
| <b>9.</b>   | <b>PLANIMETRIE.....</b>                                                           | <b>27</b> |
| 9.1.        | PLANIMETRIA D'INSIEME (PUNTI DI RACCOLTA PER L'ESODO).....                        | 27        |
| 9.2.        | PLANIMETRIA D'ESODO (ESEMPIO).....                                                | 27        |
| <b>10.</b>  | <b>CONCLUSIONI.....</b>                                                           | <b>27</b> |
| <b>11.</b>  | <b>REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>                   | <b>29</b> |
| <b>12.</b>  | <b>SCHEDE DI CONTROLLO DEL RISCHIO .....</b>                                      | <b>29</b> |
| 12.1.       | SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n.° 1 - MANSIONE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI.....      | 29        |
| 12.2.       | SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n.° 2 - MANSIONE COLLABORATORI SCOLASTICI ....       | 30        |
| 12.3.       | SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n.° 3 - MANSIONE DOCENTE .....                       | 31        |

#### **INDICE DELLE TABELLE:**

|           |                                                                        |    |
|-----------|------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 | Elenco dei Soggetti interessati al Processo valutativo .....           | 6  |
| Tabella 2 | Elenco dei ruoli per la Salute e Sicurezza nell'ENTE.....              | 8  |
| Tabella 3 | Classificazione qualitativa della PROBABILITÀ di accadimento (P) ..... | 13 |
| Tabella 4 | Classificazione quantitativa del DANNO (magnitudo) atteso (D) .....    | 14 |
| Tabella 5 | Matrice del Calcolo del Rischio (EN 292) .....                         | 14 |
| Tabella 6 | Entità del rischio .....                                               | 15 |
| Tabella 7 | Progettazione degli interventi finalizzati a ridurre il rischio .....  | 15 |

#### **ALLEGATO 1:**

Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in età fertile.

## 1. PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (**DVR**), redatto in conformità agli art. 28 e 29, del D.Lgs.81/08, si prefigge di valutare e analizzare sia le possibili **fonti di pericolo** per la sicurezza e la salute dei lavoratori, sia **i rischi presenti** all'interno dell'unità operativa (così come definita nel TUS).

Il **DVR**, oltre **ad identificare le "lavorazioni/attività"** che espongano a rischio, individua le **misure preventive e protettive** dai rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, delinea un percorso informativo/formativo di rientro dalle non conformità in materia di sicurezza, **definisce un PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO (Appendice 1)** delle misure manutentive e/o gestionali ritenute opportune per garantire, nel tempo, il miglioramento/perfezionamento dei livelli di sicurezza, in termini di efficienza ed efficacia, degli impianti tecnologici a servizio della struttura e delle macchine (laddove adottate).

Nel presente elaborato per **ENTE** si intende l'**Istituto Comprensivo Statale "Prudenzano"**.

Per la stesura del presente **DVR**, il Datore di Lavoro dell'**ENTE**<sup>1</sup>, con il supporto operativo dell'RSPP, ha analizzato l'operatività nel dettaglio operativo, le mansioni degli addetti (esempio: Insegnanti, addetti ad attività impiegatizie, addetti e tecnici di laboratorio, allievi, collaboratori scolastici), le superfici operative, la documentazione di sicurezza presente e disponibile.

Confrontando quando analizzato e riscontrato durante i sopralluoghi iniziali sul campo e rapportandolo ai contenuti delle Linee Guida ISPESL, Linee Guida INAIL (per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro -SSL), alla OHSAS 18001:2007, si è stabilito un metodo analitico per la valutazione del rischio adottando un calcolo tabellare ottenuto mediante interpolazione tra il Danno e la Probabilità di Accadimento (rif.:UNI EN 292).

Il **DVR** ricomprende la valutazione di alcune particolari tipologie di rischio, ove esistenti, quali ad esempio (a titolo non esaustivo):

- luoghi di lavoro –Titolo II del T.U.;
- uso delle **attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale**- Titolo III del T.U.;
- **movimentazione manuale dei carichi** – Titolo VI del T.U.;
- uso di **attrezzature munite di videoterminale** - Titolo VII del T.U.;
- **agenti fisici** (rumore, infrasuoni, ultrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazione ottiche artificiali, microclima severi, atmosfere in sovra pressione e non) – Titolo VII del T.U.;
- **sostanze pericolose** (agenti chimici, ecc.) –Titolo IX del T.U.;
- **agenti biologici** - Titolo X del T.U.

La scelta di valutare il rischio in modalità integrata, a valere per l'**ENTE**, è dettata dalla critica distribuzione spaziale delle aree operative di cui il Dirigente Scolastico detiene, nei fatti, la disponibilità giuridica e gestionale che non consente una netta separazione delle attività e dell'offerta formativa fornita.

### 1.1. CONSULTAZIONE ED APPROVAZIONE

Come noto il **DVR** rappresenta lo strumento probatorio mediante il quale il Datore di Lavoro certifica e documenta l'avvenuta stima dei rischi correlati all'attività d'impresa.

Il Datore di Lavoro ha consultato preventivamente e tempestivamente il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (**RLS**) nonché gli altri attori del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro.

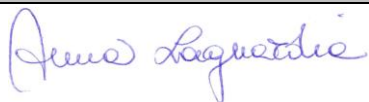
Il documento è stato predisposto/rivisto per completezza di metodo:

- con il supporto professionale del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP ESTERNO)**
- con il supporto degli **ASPP** presenti;
- acquisendo le informazioni necessarie a ricostruire la realtà operativa anche mediante colloqui con i lavoratori stessi (coinvolti anch'essi durante il processo valutativo).

Si evidenziano nella tabella seguente i soggetti che, ad ogni titolo e grado, hanno contribuito attivamente formulando osservazioni o integrazioni, alla redazione del presente **DVR**:

<sup>1</sup> Nell'ambito della Pubblica Amministrazione ma più in particolare negli Istituti Scolastici, la figura del Datore di Lavoro di norma coincide con il Dirigente Scolastico in quanto soggetto che esercita il potere di ordinaria gestione, decisionale e di spesa.

La figura datoriale è tenuta a salvaguardare, inoltre, l'integrità fisica e morale dei prestatori d'opera, d'intelletto e di terzi che abbiano facilità d'accesso alle superfici operative dell'edificio scolastico compresi gli allievi, laddove equiparati a lavoratori, nei soli casi in cui si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

| NOME                                                     | QUALIFICA                                                | FIRMA                                                                              |
|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Prof.ssa LAGUARDIA Anna</b><br>(Dirigente Scolastico) | Datore di LAVORO                                         |  |
| <b>Prof. CARROZZO Giovanni</b>                           | Rappresentante dei<br>Lavoratori per la Sicurezza        |  |
| <b>Ing. CASIERI Raffaele</b>                             | Responsabile del Servizio di<br>Prevenzione e Protezione |  |
| Versione                                                 |                                                          | Data                                                                               |
| PRUDENZANO_DVR_2023-24                                   |                                                          | 16/11/2023                                                                         |

**Tabella 1 - Elenco dei Soggetti interessati al Processo valutativo**

## 2. DESCRIZIONE DELL'ENTE

### 2.1. PROFILO

L'Istituto Comprensivo Statale "Prudenzano" nasce, a seguito di dimensionamento della rete scolastica, dalla Direzione Didattica Statale 1° Circolo "F. Prudenzano".

L'Istituto è composto da:

- sede centrale "Prudenzano" - Manduria, sede di scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado;
- plesso "Sacra Famiglia" - Manduria, sede di scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

L'ENTE, alla data del presente documento, dispone di un **organico pari a:**

#### PLESSO "PRUDENZANO"

| Affollamento | Classi | Ass.<br>Amm. +<br>D.S.G.A. + D.S. | Alunni<br>Primaria e<br>Secondaria 1°<br>grado | Docenti<br>Primaria e<br>Secondaria 1°<br>grado | Collaboratori<br>Scolastici | TOTALI     |
|--------------|--------|-----------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------|------------|
| Piano terra  | 12     | 5+1+1                             | 261                                            | 16                                              | 4                           | <b>288</b> |
| Primo piano  | 17     | 0                                 | 373                                            | 29                                              | 4                           | <b>406</b> |
| Totale       | 29     | 7                                 | 634                                            | 45                                              | 8                           | <b>694</b> |

**\* Il numero dei docenti è indicativo, non saranno mai contemporaneamente tutti presenti.**

Complessivamente potranno essere contemporaneamente presenti n. **694** persone, per cui l'attività è classificata **"complessa"** secondo il d.p.r. 151/2011, di **tipo 3** secondo il D.M. interno 26.08.1992.

**Ai sensi del D.M. 07/08/2017 il plesso "Prudenzano" è classificato "oc": numero occupanti compreso tra 501 e 800.**

#### PLESSO "SACRA FAMIGLIA"

| Affollamento | Sezioni/Classi | Alunni | Docenti | Collaboratori<br>Scolastici | TOTALE     |
|--------------|----------------|--------|---------|-----------------------------|------------|
| Piano terra  | 4              | 61     | 7       | 1                           | <b>69</b>  |
| Primo piano  | 5              | 111    | 10      | 2                           | <b>123</b> |
| Totale       | 9              | 172    | 17      | 3                           | <b>192</b> |

**\* Il numero dei docenti è indicativo, non saranno mai contemporaneamente tutti presenti.**

Complessivamente potranno essere presenti n. **192** persone, per cui l'attività è classificata **"mediamente complessa"** secondo il d.p.r. 151/2011 e di **tipo 1** secondo il D.M. interno 26.08.1992.

**Ai sensi del D.M. 07/08/2017 il plesso "Sacra Famiglia" è classificato "oa": numero occupanti compreso tra 101 e 300.**

Per entrambe le scuole è necessario ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi (segnalazione periodica dell'attività, ai sensi del D.Lgs 08 marzo 2006 n. 139).

## 2.2. STRUTTURA DELL'ENTE

L'Organizzazione dell'ENTE è la seguente:

**Personale Docente e Personale ATA**

## 2.3. COMPITI DELLE SINGOLE STRUTTURE

L'ENTE è organizzato secondo due distinte realtà operative che, unitamente, concorrono ad erogare l'offerta formativa didattica agli allievi dell'Istituto Scolastico.

La maggior parte del personale in servizio presso l'ENTE appartiene al **Personale Docente** mentre un numero ridotto di addetti, caratterizzati da attività di tipo per lo più impiegatizio e/o tecnico manuale, appartiene al **Personale ATA**.

L'ENTE in tema di salute e sicurezza sul lavoro, per contenere il rischio derivante dalle mansioni o dai luoghi di lavoro, ha previsto la redazione di idonee **Procedure Operative, Istruzioni Operative, dispositive interne e liste di controllo**, disponibili in formato elettronico in apposita directory di rete con lo scopo di coinvolgere l'intera Organizzazione al mantenimento della propria Politica della Sicurezza.

### 2.3.1. Area ATA

L'Area (la cui Responsabilità è affidata al DSGA, sig.ra Modeo Maria Antonietta) gestisce trasversalmente, per le risorse dell'ENTE, in supporto operativo al Dirigente Scolastico, le funzioni di ufficio del personale, ufficio didattica, servizi informatici, servizi amministrativi, atti e contratti, ragioneria generale, gestione ordinaria delle infrastrutture didattiche in termine di riordino e pulizie con l'ausilio del personale appartenente al profilo dei collaboratori scolastici, cura altresì la gestione degli assistenti tecnici nell'ambito delle rispettive competenze/professionalità sempre nel quadro dell'offerta dell'ENTE. Cura la gestione dei rapporti economico/contabili provvedendo alla gestione ordinaria di fatturazione, rapporti con gli istituti di credito ecc., è caratterizzata da mansioni di tipo impiegatizio con uso di videoterminale (per tempi d'uso dell'attrezzatura inferiori al limite delle 20 ore settimanali dedotte le pause). L'Area opera in sinergia operativa con il Dirigente Scolastico.

### 2.3.2. Area DOCENTI

L'Area, nel suo complesso organizzativo, (la cui responsabilità è affidata al Dirigente Scolastico) cura il funzionamento della didattica erogata dall'ENTE e garantisce, con un preciso calendario settimanale orario, l'avvicinarsi delle risorse docenti per l'erogazione dell'offerta formativa. L'organico dei docenti, variabile annualmente, rappresenta la maggior parte della "forza lavoro" dell'ENTE (vedasi apposito grafico più avanti riportato). Il Dirigente Scolastico cura in prima persona l'organizzazione dell'offerta formativa assegnando precisi compiti e responsabilità coadiuvato, nel suo compito, da alcuni collaboratori con funzione di sostituzione assimilabili alla figura di "preposto".

## 2.4. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

La struttura organizzativa per la gestione della sicurezza sul lavoro realizzata nell'ENTE si articola come segue:

- Dirigente Scolastico = Datore di Lavoro (DL)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP esterno)
- Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP interni)
- Servizio Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (ASPILA)
- Servizio Primo Soccorso (APS)
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Si elencano di seguito i nominativi dei soggetti aziendali e non, che, ad ogni titolo e grado, ricoprono ruoli attivi nel Sistema di Gestione della Sicurezza nell'ENTE suddivisi nei 2 plessi di competenza.

## ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA PLESSO PRUDENZANO: A.S. 2023-20224

|                                                                       |                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Datore di Lavoro                                                      | <i>Dirigente Scolastico prof.ssa Laguardia Anna</i> |
| <b>R.L.S.</b> - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza        | <i>Ins. Carrozzo Giovanni</i>                       |
| <b>R.S.P.P.</b> Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | <i>Ing. Casieri Raffaele</i>                        |

| ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE                       |                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Funzione                                                              | Plesso           | Generalità                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <b>PREPOSTI</b>                                                       | "F. Prudenzero"  | <i>Ins. Urbano Alessandra<br/>D.sga Modeo Maria A. – personale ATA</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|                                                                       | "Sacra Famiglia" | <i>Ins. Micelli Silvana</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>A.S.P.P.</b><br>Addetti al Servizio di<br>Prevenzione e Protezione | "F. Prudenzero"  | <i>Ins. Russo Maria<br/>A.a. Mazzarella Alba</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|                                                                       | "Sacra Famiglia" | <i>Ins. Micelli Silvana</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>A.P.S.</b><br>Addetti al Primo Soccorso                            | "F. Prudenzero"  | <i>Ins. My lucia</i><br><i>Ins. Crisostomo Antonia Teresa</i><br><i>Ins. Adriano Chiara Miriam</i><br><i>Ins. D'Oria Grazia Luisa</i><br><i>Ins. Dimitri Sonia</i><br><i>Ins. Gennari Maria Elena</i><br><i>Ins. Impellicceri Maria Teresa</i><br><i>Ins. Malorgio Giuseppe</i><br><i>Ins. Marino Maria Grazia</i><br><i>Ins. Miccoli Francesco</i><br><i>Ins. Pesare Angela</i><br><i>Ins. Renna Stefania</i><br><i>Ins. Russo Arcangela</i><br><i>Ins. Tanese Angela Rita</i> |
|                                                                       | "Sacra Famiglia" | <i>Ins. Calasso Mirella</i><br><i>Ins. Lenti Anna Rita</i><br><br><i>Il personale ATA di seguito menzionato, in servizio nei due plessi secondo la turnazione individuata:</i><br><i>Collab. Scol. Sammarco Cosima</i><br><i>Collab. Scol. Dimaggio Maria Immacolata</i><br><i>Collab. Scol. Dinoi Pierina</i><br><i>Collab. Scol. Perrucci Addolorata</i><br><i>Collab. Scol. Tripaldi Anna Rita</i>                                                                           |



|                                                                                                                                                                                                                                 |                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>A.S.P.I.L.A.</b><br>Addetti Antincendio                                                                                                                                                                                      | “F. Prudenzano”                          | <i>Ins. Agrimi Sabina</i><br><i>Ins. Carrieri Anna Rita</i><br><i>Ins. De Razza Massimiliano</i><br><i>Ins. Giuliano Lucia</i><br><i>Ins. Masilla Giuseppa</i><br><i>Ins. Summa Anna Maria</i><br><i>Ass. Amm. Mazzarella Alba</i><br><i>Collab. Scol. Gratino Giovanna</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|                                                                                                                                                                                                                                 | “Sacra Famiglia”                         | <i>Ins. Carlucci Anna</i><br><i>Ins. Mazza Mariolina</i><br><i>Ins. Micelli Silvana</i><br><i>Collab. Scol. Moscogiuri Salvatore Pio</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>INCARICATI:</b><br><ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazione di allarme</li> <li>- Interruzione dei flussi di energia</li> <li>- Chiamate di emergenza</li> <li>- Controllo dell'avvenuta evacuazione</li> </ul> | “F. Prudenzano”<br>e<br>“Sacra Famiglia” | <i>Tutto il personale ATA di seguito menzionato, in servizio nei due plessi secondo la turnazione individuata:</i><br><ul style="list-style-type: none"> <li>- Modeo Maria Antonietta</li> <li>- Di Maggio Laura</li> <li>- De Valerio Anna Maria</li> <li>- Dimaggio Maria Immacolata</li> <li>- Dinoi Cosimo</li> <li>- Dinoi Pierina</li> <li>- Gratino Giovanna</li> <li>- Maiorano Roberto</li> <li>- Memmi Pietro</li> <li>- Moscogiuri Salvatore P.</li> <li>- Perrucci Addolorata</li> <li>- Ribezzo Giuseppa</li> <li>- Sammarco Cosima</li> <li>- Tripaldi Anna Rita</li> </ul> |

**Tabella 2 – Elenco dei ruoli per la Salute e Sicurezza dell'Ente**

**Legenda:** (\*) = La lista completa ed aggiornata degli Addetti alla Gestione delle Emergenze (AGE) e degli Addetti al Primo Soccorso (APS) è disponibile presso gli albi aziendali ovvero nell'organigramma ufficiale.

## 2.5. LA POLITICA IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'ambito delle proprie attività, l'ENTE persegue l'obiettivo di garantire la Sicurezza e la Salute delle proprie risorse operanti presso l'Istituto nonché presso ogni altra sede operativa della quale si abbia la disponibilità giuridica, attraverso l'adozione di una mirata POLITICA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA, ispirata ai seguenti principi:

1. assicurare la costante valutazione dei rischi al fine della loro eliminazione o riduzione al minimo per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
2. adeguare costantemente i processi necessari a garantire il miglioramento continuo della sicurezza e salute;
3. garantire la puntuale applicazione di tutte le disposizioni tecniche e di legge vigenti anche attraverso l'adozione dei principi, degli standard e delle soluzioni giudicate come «migliori pratiche» in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
4. sviluppare e attuare un Sistema di Gestione della Sicurezza, con periodica verifica della sua applicazione;
5. diffondere al proprio interno la cultura della sicurezza, attraverso opportune azioni informative e formative nei confronti del management e del restante personale effettuando periodici aggiornamenti sui risultati raggiunti;

6. responsabilizzare l'intera Organizzazione dell'ENTE nella gestione della (SSL) Sicurezza e Salute sul Lavoro e nell'attuazione delle misure del controllo dei rischi;
  7. partecipare attivamente alla ricerca e innovazione, promuovendo lo sviluppo di tecnologie che riducano costantemente i rischi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.
- La Politica della Sicurezza e Salute viene inoltre resa pubblica attraverso l'utilizzo di appositi spazi dedicati al processo di comunicazione interna aziendale (sito web).

## **2.6. GESTIONE DEI PROCESSI INTERNI IN MATERIA DI SICUREZZA**

In coerenza con la politica aziendale di Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro, tutti i processi interni vengono rapportati e correlati a specifiche Linee Guida, Procedure ed Istruzioni Operative intese a "normare ruoli", compiti ed attività per il contenimento del rischio.

Le documentazioni prodotte per l'ENTE vengono redatte, gestite ed archiviate (indipendentemente dai contenuti del contratto di servizio con l'RSPP esterno) conformemente al Sistema OHSAS 18.001:2007 ovvero alla Linea Guida SSL INAIL Ed. 2001.

## **2.7. DELEGA DI FUNZIONI DATORIALI**

Presso l'ENTE non è attiva alcuna delega di funzione ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.81/08.

## **2.8. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Al fine di garantire adeguato presidio ed in coerenza con l'assetto organizzativo dell'ENTE, il Servizio di Prevenzione e Protezione - la cui responsabilità è stata affidata con specifica designazione all'Ing. Stranieri Giuseppe (in possesso dei requisiti di cui all'articolo 32 del D.Lgs.81/08) – è stato collocato in Staff al Datore di Lavoro con funzioni di indirizzo e coordinamento generali, in materia di salute e Sicurezza, con competenza sulle sedi/attività dell'ENTE.

L'RSPP viene coadiuvato nella sua operatività da alcuni docenti ed ATA che, a seguito di idoneo percorso formativo, ricoprono l'incarico di addetti antincendio, addetti al primo soccorso e ASPP.

## **2.9. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO**

In coerenza con quanto disposto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08 nonché con i recenti Accordi Stato Regione in tema di formazione del 21.12.2011 e come previsto da specifica PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA (in corso di implementazione nell'ENTE ed al vaglio della Direzione), viene assicurata nei confronti di tutto il personale l'erogazione di un corso di formazione di base avente i seguenti obiettivi:

- fornire informazioni essenziali sul D.Lgs.81/08 e successive modifiche, sui potenziali fattori di rischio per la salute (chimico, fisico, biologico, meccanico, elettrico, da incendio, da videoterminale, ecc.)
- fornire informazioni essenziali sul Sistema di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Nei confronti del personale interessato a cambi mansione oppure in occasione dell'introduzione nell'ENTE di nuove attrezzature, sostanze e/o preparati pericolosi o di nuove tecnologie, viene assicurata anche attraverso specifici interventi in aula, un'ulteriore informazione e formazione con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

### **2.9.1. FORMAZIONE IN MATERIA DI PRIMO SOCCORSO**

E' altresì oggetto di interventi formativi specifici e mirati il personale incaricato del Primo Soccorso (APS); nei confronti di tali lavoratori viene infatti erogato un corso come previsto dalla normativa in materia, tenuto da personale medico ed avente i seguenti obiettivi:

- chiarire le funzioni ed i compiti previsti per il ruolo di addetto alle attività di pronto soccorso;
- fornire addestramento su operazioni di primo soccorso
- garantire l'aggiornamento sulle tecniche di primo soccorso.

### **2.9.2. FORMAZIONE SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (INCENDIO)**

In attuazione del D.M. 10/03/1998, è stato individuato un idoneo numero di lavoratori con il compito di "Addetto alla Gestione dell'Emergenza".

Anche per il personale incaricato alle attività di prevenzione e lotta antincendio (Addetti alla Gestione delle Emergenze - AGE) sono previsti specifici momenti formativi programmati appositamente.

Successivamente a tale percorso formativo, il SPP fornisce, sul posto, agli addetti designati informazioni sulle modalità procedurali dell'antincendio connesse alla conformazione strutturale dello stabile/superfici; al percorso formativo seguirà un sopralluogo, per visionare l'ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, segnaletica, vie di esodo, uscite di sicurezza, segnalatori acustici, impianti di rilevazione, ecc.).

Agli addetti designati viene affidato l'incarico di segnalare ogni difformità rilevata rispetto alle planimetrie d'esodo esposte nei luoghi di lavoro in conformità con l'obbligo di sorveglianza dei presidi antincendio.

I passaggi formativi di cui sopra sono ripetuti sia in occasione di reintegro e/o incremento degli addetti, che ad ogni variazione impiantistica/strutturale della sede significativa ai fini della valutazione del rischio incendio.

Presso ogni area operativa, ove esposte le planimetrie di generali per l'esodo nonché presso gli spazi dedicati alle comunicazioni dell'ENTE in materia di SSL, sono notificati, al personale interno ed esterno, i nominativi degli Addetti alla Gestione dell'Emergenza tramite comunicati affissi negli albi murali ed aggiornati in occasione di variazioni.

### 2.9.3. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza non è stato ancora somministrato, successivamente alla sua elezione, lo specifico percorso di aggiornamento conforme a quanto indicato nell'art. 37 del D.Lgs.81/08, che il D.S. si impegna ad effettuare nella prima data utile.

L'RLS viene regolarmente consultato per la redazione del DVR nonché su temi della formazione specifica in materia di salute e sicurezza.

## 3. REQUISITI LEGALI E NORME

L'ENTE per garantire la puntuale applicazione della normativa in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro ha adottato una Procedura Operativa che consente il recepimento delle nuove disposizioni emanate in sede Nazionale e Comunitaria e/o Regionale.

La lista completa e aggiornata è a disposizione dell'ENTE in un apposito elenco elettronico consultabile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le interpretazioni dei regolamenti e delle leggi, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, vengono inviate tramite -mail (con oggetto AGGIORNAMENTO NORMATIVO....) agli interessati per i conseguenti provvedimenti.

## 4. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Per meglio comprendere quanto indicato nel presente **DVR** si riportano di seguito le definizioni e le terminologie adottate.

### 4.1. DEFINIZIONI

«**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

«**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. **Nelle pubbliche amministrazioni** di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione**, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, **il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo**

«**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato

«**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

«**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

«**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

«**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l)

«**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

«**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto

«**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

«**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

«**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

«**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità

«**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori

«**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

«**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

«**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

«**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale

«**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria

«**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione

«**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano

«**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi

«**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro

«**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro

«**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro

«**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento

«**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

## 4.2. LEGENDA

| ACRONIMO | DESCRIZIONE                                  |
|----------|----------------------------------------------|
| ASPP     | Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione |
| APS      | Addetto al Primo Soccorso                    |
| AGE      | Addetto alla Gestione delle Emergenze        |
| DL       | Datore di Lavoro                             |
| MCA      | Medico Competente Aziendale                  |
| SPP      | Servizio Prevenzione e Protezione            |
| SSL      | Salute e Sicurezza sul Lavoro                |

## 5. INDICI INFORTUNISTICI

Nell'ultimo triennio 2018-2020 si sono verificati eventi infortunistici di lieve entità che hanno interessato, nella quasi totalità dei casi, gli allievi durante le lezioni di educazione fisica (escoriazioni, contusioni, fratture, ecc.) ed in nessun caso gli addetti alle attività di laboratorio e/o degli uffici di segreteria.

L'andamento infortunistico nell'ENTE viene valutato secondo la norma UNI 7249 risulta:

| ANNO | INDICE DI FREQUENZA (F <sub>N</sub> ) | INDICE DI GRAVITA' (S <sub>N</sub> ) |
|------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| 2018 | 2,23                                  | 1,12                                 |
| 2019 | 1,98                                  | 1,25                                 |
| 2020 | 1,06                                  | 0,7                                  |

Con: 
$$F_N = \frac{N}{H_a} 10^6 \qquad S_N = \frac{G_n}{H_a} 10^3$$

**N** : numero di infortuni notificati;

**H<sub>a</sub>**: ore lavorate da lavoratori soggetti ad obbligo assicurativo;

**G<sub>n</sub>**: giornate perse effettive riferite ad infortuni notificati all'Istituto Assicurativo.

## 6. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

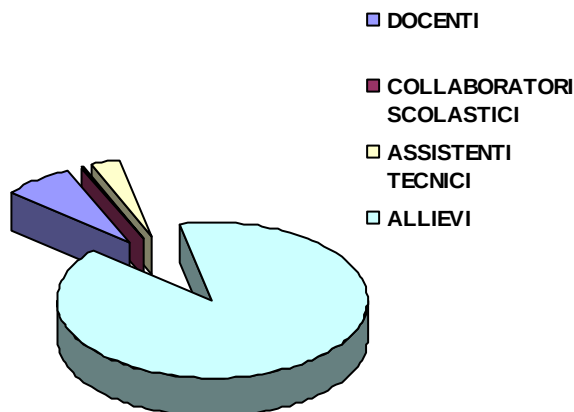
L'analisi e la valutazione del rischio sono state condotte, in collaborazione con l'RSPP, consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art.50 del D.Lgs.81/08) e tenendo conto delle caratteristiche proprie dell'ENTE che, come noto, appartiene al comparto della Pubblica Istruzione.

**L'indice di inabilità permanente per l'ENTE, verificato secondo le tabelle INAIL, evidenziano inoltre un indice di frequenza inferiore a 4 in ciò confortato dalla valutazione del fenomeno infortunistico negli ultimi tre anni.**

L'ENTE impiega prevalentemente personale docente ed impiegatizio e, in minor numero, con mansioni tecnico pratiche e/o di governo e riassetto degli spazi didattici.

Sul piano metodologico si è proceduto all'esame di tutte le attività condotte in ambito aziendale, incluse quelle connesse all'uso di attrezzature da lavoro, sostanze e preparati chimici, dei luoghi di lavoro utilizzati dal personale, delle attività pregiudizievoli per le lavoratrici madri.

Il percorso logico applicato al processo di individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi è stato articolato nelle seguenti fasi:



- identificazione dei **potenziali pericoli**;
- identificazione dei **lavoratori esposti**;
- **pesatura stima dei rischi**;
- individuazione e **attuazione delle misure per il loro controllo**, con indicazione degli interventi prioritari;
- verifica della corretta **rispondenza alla legislazione vigente**, alle norme di buona tecnica ed all'esperienza professionale maturata in materia;
- verifica organizzativa (tempi e metodi) e gestionale della forza lavoro in funzione delle prestazioni attese.

Sono state quindi evidenziate ed analizzate

tutte le lavorazioni svolte dal personale legate alla natura dell'attività che sulla base:

- dell'analisi dei dati infortunistici rilevati nell'ultimo triennio;
- di eventuali riconoscimenti di malattie professionali;
- dell'esperienza professionale acquisita in materia,

potrebbero comunque rappresentare fonte di rischio per la sicurezza e salute sul lavoro.

L'analisi dell'attività lavorativa così strutturata ha portato all'individuazione di tutti i rischi che potrebbero interessare gruppi omogenei di lavoratori appartenenti alla medesima funzione organizzativa.

### 6.1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Ciascuno dei fattori di rischio individuati è stato analizzato e sono state date indicazioni di una o più misure per la sua riduzione.

Viene emesso un giudizio semi-qualitativo di stima **della probabilità di accadimento (P)** dell'evento o degli eventi indesiderati ad essi associabili, e **dell'entità del danno atteso (D)**.

I valori di **P** e **D**, attraverso due parametri numerici possono assumere valori compresi fra 1 e 4.

#### 6.1.1. STIMA DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DEGLI EVENTI (P)

I criteri, qualitativi, per la classificazione della probabilità di accadimento sono i seguenti:

**Tabella 2 - Classificazione qualitativa della PROBABILITÀ di accadimento (P)**

| Livello             | Criteri di appartenenza al livello                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Valore |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Altamente probabile | Le attività oggetto di valutazione non sono conformi alla legislazione in vigore applicabile; Esiste una correlazione diretta fra il fattore di rischio rilevato e il verificarsi del danno ipotizzabile;<br><b>Si sono già verificati danni associati al fattore di rischio in Azienda o in attività assimilabili o in situazioni operative simili (più di un episodio/settimana o più del 75% dell'operatività annua)</b> | 4      |
| Probabile           | Le attività di controllo non sono conformi alla migliore tecnologia applicabile e/o alle disposizioni aziendali;<br>Il fattore di rischio può provocare un danno anche se in modo indiretto;                                                                                                                                                                                                                                | 3      |

| Livello        | Criteri di appartenenza al livello                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Valore |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
|                | <b>E' noto qualche caso in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili (più di un episodio/mese o tra il 10% ed il 75% dell'operatività annua)</b>                                                                                                                                                                                                                                             |        |
| Poco probabile | Le misure di controllo gestionali e/o tecniche sono considerate sufficientemente efficaci per evitare impatti per la sicurezza e la salute;<br>Il fattore di rischio può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti;<br><b>Sono noti solo rari casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili (meno di un episodio/mese o meno del 10% dell'operatività annua)</b> | 2      |
| Improbabile    | Le misure di controllo gestionali e/o tecniche sono considerate completamente efficaci per eliminare ogni potenziale impatto per la sicurezza e la salute;<br><b>Il fattore % di rischio può produrre un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili. Non sono noti casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili.</b>                                                   | 1      |

### 6.1.2. Stima del danno associato all'evento (D)

I criteri, quantitativi, per la classificazione del danno atteso sono i seguenti:

**Tabella 3 - Classificazione quantitativa del DANNO (magnitudo) atteso (D)**

| Livello    | Criteri di appartenenza al livello                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Valore |
|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Gravissimo | Rischio fuori controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi (infortunio o episodio di esposizione acuta) con effetti letali o di invalidità totale;<br>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti;<br><b>Infortunio con invalidità permanente di grado &gt;11% (tabelle INAIL).</b>                            | 4      |
| Grave      | Rischio non accettabile, con elevata probabilità di accadimento di eventi danno (infortunio o episodio di esposizione acuta) con effetti gravi non letali o di invalidità parziale;<br>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti;<br><b>Infortunio con invalidità permanente di grado &lt;11% (tabelle INAIL)</b> | 3      |
| Medio      | Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio in quanto a probabilità di accadimento e gravità (infortunio o episodio di esposizione acuta) con effetti di inabilità reversibile;<br>Esposizione cronica con effetti reversibili;<br><b>Infortunio che comporta una prognosi &gt;3 giorni</b>                                   | 2      |
| Lieve      | Rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento;<br>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile;<br>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili;<br><b>Infortunio che comporta una prognosi &lt;3 giorni.</b>                                           | 1      |

### 6.1.3. Calcolo del rischio (R=PxD)

La stima del rischio associato (R) si è quindi ottenuta come semplice prodotto del valore dei due parametri ora definiti (P e D) ossia utilizzando, per la funzione **f** di rischio, l'elementare espressione:

$$R = f(P, D) = P \times D$$

I valori numerici che il livello di rischio associato può assumere sono quindi compresi fra 1 e 16.

I possibili risultati dell'operazione sono schematizzati nella seguente "Matrice di Rischio" che associa a ogni coppia di valori possibile per P e D il corrispondente valore di R.

**Tabella 4 - Matrice del Calcolo del Rischio (EN 292)**

|             |   | ENTITÀ DEL DANNO |   |   |   |   |
|-------------|---|------------------|---|---|---|---|
|             |   | D                | 1 | 2 | 3 | 4 |
| PROBABILITÀ | P |                  |   |   |   |   |
|             | 1 |                  | 1 | 2 | 3 | 4 |
|             | 2 |                  | 2 | 4 | 6 | 8 |

|  |   |   |   |    |    |                                  |
|--|---|---|---|----|----|----------------------------------|
|  | 3 | 3 | 6 | 9  | 12 | Area del Rischio non accettabile |
|  | 4 | 4 | 8 | 12 | 16 |                                  |

Ad ogni rischio sarà quindi attribuito un grado di priorità e di urgenza degli interventi correttivi sulla base della successiva tabella. Per tale motivo il Programma di Miglioramento deve necessariamente prendere a riferimento i rischi la cui pesatura sia ricompresa tra 9 e 16 per ridurne fin da subito l'incidenza.

**Tabella 5 - Entità del rischio**

| LIVELLO DI RISCHIO | AZIONI DA PIANIFICARE                                                                                                                                                                                        | ENTITA' DEL RISCHIO |          |
|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|----------|
| <b>R &gt; 9</b>    | Azioni correttive indilazionabili in quanto il livello di rischio è fuori controllo. L'attività deve essere sospesa in attesa di definire ed attuare con urgenza le necessarie misure tecniche e gestionali. | <b>Elevata</b>      | <b>A</b> |
| <b>4 ≤ R ≤ 8</b>   | Il livello di rischio non è accettabile: vanno intraprese azioni correttive da programmare con urgenza, per riportare il rischio sotto controllo.                                                            | <b>Media</b>        | <b>B</b> |
| <b>2 ≤ R ≤ 3</b>   | Il livello di rischio è sotto controllo: vanno intraprese azioni correttive o migliorative da programmare nel breve o medio termine.                                                                         | <b>Limitata</b>     | <b>C</b> |
| <b>R = 1</b>       | Il livello di rischio è accettabile. Le eventuali azioni da programmare sono solo ulteriori interventi di miglioramento di una situazione iniziale di per sé non pericolosa.                                 | <b>Trascurabile</b> | <b>D</b> |

#### 6.1.4. Dalla pesatura dei rischi al programma di miglioramento

Il programma di adozione delle misure da adottare per l'eliminazione o riduzione del rischio procede in funzione della priorità risultante dal punteggio attribuito a (R), al quale viene associato un livello d'intervento come di seguito descritto.

**Tabella 6 - Progettazione degli interventi finalizzati a ridurre il rischio**

| LIVELLO INTERVENTO  | GRADO DI RISCHIO                  | INTERVENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|---------------------|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>IMMEDIATO</b>    | <b>R &gt; 9<br/>ELEVATO (A)</b>   | Da effettuare con la massima priorità in quanto derivante dall'applicazione di obblighi di legge, disposti dall'Autorità di controllo (anche a seguito di ispezioni, controlli e sopralluoghi effettuati), o comunque tali da richiedere la precedenza perché relativi a particolari situazioni o livelli elevati di rischio |
| <b>URGENTE</b>      | <b>4 ≤ R ≤ 8<br/>MEDIO (B)</b>    | Da effettuare non oltre il medio periodo (3-6 mesi)                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>MIGLIORATIVO</b> | <b>2 ≤ R ≤ 3<br/>LIMITATO (C)</b> | Da porre in essere per migliorare le condizioni generali di lavoro e le componenti strutturali dell'insediamento.                                                                                                                                                                                                            |
| <b>CONSERVATIVO</b> | <b>R = 1<br/>TRASCURABILE (D)</b> | Da effettuare per conservare e controllare situazioni di rischio basso o residuo, o comunque tali da non richiedere particolari azioni eccettuate quelle di verifica del non aggravio dei livelli di rischio ad esse connesse e di per garantire i livelli di sicurezza nel tempo (strutture, impianti, macchine, ecc.)      |

Maggiori dettagli nella programmazione vengono riportati nel capitolo 6.6.

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle mansioni; uno spazio specifico è stato dedicato ad alcune precisazioni riguardanti la valutazione dei rischi d'incendio, trattandosi di una tematica generale di particolare interesse e specificamente normata dal D.M. 10/3/98.

## 6.2. INDIVIDUAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTROLLO DEL RISCHIO

Le scelte operate in questa fase sono state ispirate e guidate da norme legali e tecniche di riferimento e dai principi generali di prevenzione dei rischi, quali:

- **evitare** i rischi;
- **sostituire ove tecnicamente possibile** ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno;
- **intervenire** sui rischi alla fonte;
- **privilegiare** provvedimenti di protezione collettivi rispetto a quelli individuali;
- **adeguarsi** costantemente al progresso tecnico;
- **garantire** il mantenimento ed il miglioramento continuo del livello di protezione al fine di contenere o eliminare il rischio residuo a livelli accettabili.

Gli esiti di tali determinazioni sono indicati nelle specifiche schede per il controllo del rischio riportate al capitolo 0 del presente documento.

### 6.3. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA

I rischi di seguito valutati nel presente DVR vengono differenziati, oggettivamente, tra quelli di pertinenza del Comune di Manduria e quelli di pertinenza del Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro).

#### 6.3.1. LUOGHI DI LAVORO

##### 6.3.1.1. RISCHIO DA “FUMO DA TABACCO E/O NICOTINA” NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

L'ENTE, in attuazione del DPCM 23 dicembre 2003, ha disposto il **divieto assoluto** di fumare in tutti gli ambienti di lavoro nonché in quelli aperti ai visitatori e/o al pubblico provvedendo a segnalare tale divieto con apposita segnaletica individuando le risorse (**il corpo insegnante specificatamente incaricato**) su cui ricadono gli obblighi di:

- richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare ricorrendo se del caso, oltre a specifiche sanzioni previste, all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei trasgressori, ai pubblici ufficiali e/o agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione;
- apporre materialmente il cartello di divieto di fumo;
- attuare interventi attivi di dissuasione nei confronti dei trasgressori.

Il divieto di “fumo” (DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n. 104 salvo sua abrogazione) è esteso anche ai locali esterni, nella disponibilità giuridica dell'ENTE, anche per le sigarette elettroniche in quanto le sostanze ivi contenute sono ricomprese nell'allegato XXXVIII del D.Lgs.81/08.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

##### 6.3.1.2. RISCHI DI NATURA MECCANICA

La gestione della salute e sicurezza per questa tipologia di rischio tratta i sistemi nei quali è prevista un'interazione uomo-macchina e riguarda la riduzione dei rischi dell'operatore. Qualunque lavorazione infatti richiede, in genere, un addetto che interagisca, per tempi più o meno lunghi, con una macchina così come definita nella Direttiva di riferimento. Ogni risorsa dell'ENTE per disposizione interna, nonché per formazione ricevuta, opera in condizioni di sicurezza in quanto la distanza di sicurezza dagli organi in movimento della macchina (distanza di Guardia) è ritenuta sufficiente; viene inoltre impedito il contatto accidentale grazie anche all'adozione di idonee caratterizzazioni.

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

##### 6.3.1.3. RISCHI DI NATURA ELETTRICA

Il rischio di natura elettrica si riferisce esclusivamente all'aspetto di utilizzazione dei vari sistemi elettrici. Per ottemperare alla legislazione in materia di sicurezza degli impianti l'ENTE, ha predisposto un programma di manutenzione e verifica della conformità degli impianti stessi anche tramite l'acquisizione delle relative Dichiarazioni di Conformità da parte delle ditte installatrici.

Alla data attuale non è stato possibile rilevare agli atti dell'Ente l'invio della Dichiarazione di Conformità dell'impianto elettrico all'INAIL nonché la verifica periodica della messa a terra (almeno biennale). La richiesta di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

##### 6.3.1.4. RISCHI DI NATURA TERMICA

Presso l'ENTE non esistono particolari situazioni di esposizione al rischio termico.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

##### 6.3.1.5. RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Premesso che la conduzione di tali attività riveste carattere di saltuarietà, anche in relazione all'affidamento all'esterno delle medesime, l'analisi condotta ha evidenziato che il rischio di caduta dall'alto deriva sia dall'impiego di scale (all'italiana o doppie a libretto) per le quali si è provveduto a redigere un' idonea Istruzione Operativa per l'utilizzo delle stesse, sia dal transito in aree non protette dal vuoto per le quali l'ENTE ha attuato un piano di rientro per il loro contenimento.



Per quanto attiene la valutazione del rischio relativo all'uso, da parte di personale, delle scale doppie a libretto visto anche l'impiego occasionale di tali ausili, lo stesso non giustifica l'utilizzo di altre attrezzature, l'ENTE infatti:

- impiega solo scale rispondenti ai requisiti della norma UNI EN 131 parte 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>;
- adotta modalità di verifica periodica delle stesse secondo le prescrizioni del fabbricante;
- regola l'utilizzo delle stesse attraverso specifica Istruzione Operativa;
- individua un piano formativo specialistico.

Alla data attuale non tutte le scale in uso sono munite della Dichiarazione di Conformità e/o della marcatura CE ovvero del requisito EN131.

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

Si prevede entro il 2018 di effettuare una mappatura delle esigenze allontanando dalla sede le attrezzature non conformi.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

### 6.3.2. ATTREZZATURE DI LAVORO E DPI

Al fine di garantire la conformità di attrezzature, macchine e DPI alla normativa vigente e l'idoneità allo svolgimento dell'attività lavorative, vengono acquistate solamente attrezzature rispondenti ad apposite specifiche, capitolati tecnici e "schede tecniche".

Tale attività consente, attraverso l'individuazione dei requisiti tecnici e di sicurezza, anche la loro standardizzazione.

Il corretto impiego di attrezzature, macchine e DPI viene assicurato da apposite procedure/istruzioni operative di sicurezza illustrate al personale interessato in occasione di interventi formativi/informativi.

La procedura operativa di riferimento interna è l' **ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DI NUOVE ATTREZZATURE E DPI.**

Alla data attuale non esiste un elenco puntuale dei DPI da utilizzare sia per il personale docente sia per gli allievi a valere per l'ENTE.

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

Si prevede entro il 2018 di effettuare una mappatura delle esigenze allontanando dalla sede i DPI non conformi.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

#### 6.3.2.1. AUTOMEZZI / VEICOLI

L'ENTE non dispone di un parco automezzi; sono invece presenti scuolabus di proprietà del Comune di Manduria, che sono utilizzati dal personale espressamente autorizzato alla guida dell'automezzo sociale.

Dal Comune di Manduria non è stato predisposto apposito DUVRI.

Tutti gli automezzi sono dotati dei dispositivi ecologici previsti in tema di contenimento delle emissioni quali/quantitativa dei gas di scarico. Il controllo della funzionalità meccanica di ogni automezzo è disciplinato da una **procedura operativa** che prevede:

- **manutenzione programmata:** ad intervalli temporali indicati nei libretti di uso e manutenzione predisposti dalle case costruttrici, il veicolo viene avviato presso officine meccaniche convenzionate per essere sottoposto a controlli ed eventuali interventi tecnici.
- **manutenzione straordinaria:** prevede il ricorso alle officine meccaniche per ogni malfunzionamento riscontrato dal conduttore del veicolo.

Ogni automezzo sociale è dotato di ABS, ecc. e deve essere equipaggiato con un **pacchetto di medicazione**.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

### 6.3.3. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)

Durante la normale attività lavorativa non viene, di norma, effettuata movimentazione manuale di carichi da parte del personale. La movimentazione manuale si riferisce allo spostamento **in modo non sistematico o abituale** di scatole, attrezzature, strumentazioni di laboratorio, dossier e altro materiale cartaceo (risme di fogli per fotocopiatrici), banchi, sedie, ecc.), il cui peso massimo è comunque inferiore ai 15 Kg.

Parimenti talune operazioni di sollevamento di altro materiale più pesante (cattedre, lavagne, armadi, ecc) vengono effettuate con l'ausilio della seconda unità.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### 6.3.4. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Nell'ambito dell'area ATA opera personale prevalentemente con funzioni impiegatizie e/o di coordinamento e/o direttive.

L'analisi dei rischi **ha evidenziato un uso non abituale e sistematico di attrezzature munite di videoterminale** per almeno 20 ore settimanali data la forte preminenza di attività gestione e di Front-Office. Inoltre al personale è concessa la libera determinazione delle pause in base ai carichi di lavoro, oltre ai 15 minuti oltre le due ore di lavoro al VDT (nei rari casi in cui si verificasse).

E' stata rilevata tuttavia la possibile presenza di rischi "indiretti" connessi all'utilizzo delle infrastrutture e delle attrezzature d'ufficio conformi parzialmente ai requisiti generali dei luoghi di lavoro (rischi NON NOTI esempio layout d'ufficio e spazi di transito talvolta occupati).

Anche in questo caso l'ENTE sta provvedendo all'adeguamento del layout dell'area ATA inserendo l'obiettivo nel **Programma di Miglioramento** per la sicurezza allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### 6.3.5. AGENTI FISICI

##### 6.3.5.1. RISCHIO ESPOSIZIONE AL RUMORE

Per le attività esercitate è stata inizialmente valutata l'esposizione al rumore in via preventiva facendo riferimento sia ai tempi di esposizione limitati ad un periodo temporale di max. 1 giornata lavorativa ogni 20, sia ai livelli di rumore standard individuati, per il settore di riferimento, rilevabili nell'allegato I alla "LINEA GUIDA ISPESL per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro".

**NON VENGO NO SUPERATI** in alcun modo gli orari giornalieri ivi riportati (esempio dalle 6 alle 8 ore al giorno) **si ritiene rispettato ampiamente il livello di esposizione giornaliera ( $L_{EP,d}$ ) [dB (A)]**.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

##### 6.3.5.2. RISCHIO DERIVANTE DA VIBRAZIONI

In tema di vibrazioni, non sono emerse lavorazioni che richiedono, da parte del personale sociale, l'impiego di attrezzature/apparecchiature/impianti che espongano le risorse a livelli di soglia o livelli di azione così come definiti nel TUS.

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche è stato valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche con riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni mano braccio o corpo intero per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ex ISPESL ora INAIL (vedi linea guida <http://www.portaleagentifisici.it>) nonché grazie alle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature utilizzate.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, utilizzando le LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA VIBRAZIONI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO dell'ISPESL ha effettuato il calcolo puntuale della attività e delle mansioni attualmente espletate nell'ENTE riscontrando, attraverso il calcolo deduttivo e statistico **"Valutazione senza misurazioni"** così come indicato nel paragrafo 1.6.1 della Linea Guida, in funzione dell'effettivo utilizzo di attrezzature vibranti o mezzi-, **l'ASSENZA del rischio VIBRAZIONI**.

A fronte dei limiti di azione giornalieri trasmessi al sistema mano-braccio o al corpo intero che si evincono in tabella:

| Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio                                     |                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Livello d'azione</b> giornaliero di esposizione<br>$A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$ | <b>Valore limite</b> giornaliero di esposizione<br>$A(8) = 5 \text{ m/s}^2$   |
| Vibrazioni trasmesse al corpo intero                                             |                                                                               |
| <b>Livello d'azione</b> giornaliero di esposizione<br>$A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$ | <b>Valore limite</b> giornaliero di esposizione<br>$A(8) = 1,0 \text{ m/s}^2$ |

Si attesta che nell'ENTE questa tipologia di rischio per gli operatori risulta sempre al di sotto della **soglia di azione** nonché al **livello di soglia** che, come noto, rappresenta quel valore al di sotto del quale un'esposizione permanente e/o ripetitiva non ha conseguenze negative per la salute del soggetto esposto.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

##### 6.3.5.3. RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM)

I possibili effetti patogeni sul corpo umano prodotti dai campi elettromagnetici sono da anni oggetto di indagini sempre più approfondite da parte del mondo scientifico internazionale. Molti aspetti, legati ai così detti "effetti acuti", sono in realtà già stati chiariti, mentre il dibattito rimane ancora sostanzialmente aperto in

relazione agli eventuali “effetti a lungo termine” conseguenti alla esposizione prolungata a campi elettromagnetici a basse frequenze, in generale, ed alle alte frequenze nei casi di sorgenti, per lo più fisse, con potenze e livelli di emissione elevati.

Si rileva inoltre che tutti gli effetti conosciuti derivanti dalla esposizione alle onde elettromagnetiche sono stati presi a riferimento nella definizione di specifici provvedimenti normativi che hanno introdotto precauzioni e limiti di esposizione estremamente cautelativi, soprattutto in Italia, dove sono stati adottati limiti fino a 100 volte inferiori a quelli raccomandati dall'Organismo Internazionale competente, l'ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection). Relativamente alla esposizione a campi elettromagnetici prodotti da sorgenti a basse frequenze (50 Hz) motori asincroni, cabine trasformazione ecc., la stessa è tale da non rappresentare, alla luce delle attuali conoscenze, un pericolo superiore a quello a cui si è usualmente esposti nel corso delle altre comuni quotidiane attività di vita. Inoltre, in ambito aziendale, non vengono utilizzati per le attività lavorative apparati a microonde, apparati emettitori di radiazioni UV o infrarosse (diversi dagli impianti di riscaldamento), apparati che generano campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (EM-ELF).

L'ENTE ha effettuato il calcolo puntuale della attività e delle mansioni attualmente espletate dalle proprie risorse riscontrando, attraverso il calcolo deduttivo e statistico, **l'ASSENZA del rischio da CEM.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.5.4. RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI (RI)**

Non sono svolte attività che comportano rischi derivanti dalla presenza di fonti artificiali di radiazioni ionizzanti con EMISSIONE di raggi X, Alfa, Beta e Gamma.

Non è presente nessuna fonte di radiazioni ionizzanti (macchine radiogene o sorgenti radioattive) e/o locali confinati naturalmente e non ventilati al di sotto del livello del piano di campagna.

È stata valutata la **presenza di RADON** secondo quanto indicato nelle linee guida del Ministero dell'Ambiente anche sulla base della mappatura territoriale dell'ARPAV che esclude, per l'area, la possibile presenza di tale GAS.

L'ENTE ha effettuato il calcolo puntuale della attività e delle mansioni attualmente espletate dalle proprie risorse riscontrando, attraverso il calcolo deduttivo e statistico, **l'ASSENZA del rischio da RI.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.5.5. RISCHIO DA RADIAZIONI ARTIFICIALI OTTICHE (ES. U.V., LASER)**

Non sono svolte attività che comportano rischi derivanti dalla presenza di fonti artificiali di radiazioni ottiche così come indicato nella Direttiva 2006/25CE del Parlamento Europeo del 5 Aprile 2006. L'ENTE ha effettuato il calcolo puntuale della attività e delle mansioni attualmente espletate dalle proprie risorse riscontrando, attraverso il calcolo deduttivo e statistico, **l'ASSENZA del rischio da Radiazioni Ottiche.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

### **6.3.6. SOSTANZE PERICOLOSE**

#### **6.3.6.1. RISCHIO CHIMICO**

Presso l'ENTE sono presenti dei laboratori didattici, con accesso riservato ed esclusivo di risorse insegnanti ed allievi. Nelle aree predette vengono effettuate le prove di laboratorio ed esperienze didattiche con alcuni prodotti chimici reagenti la cui quantità è sempre inferiore ai limiti TLV riconosciuti come dannosi per l'uomo. Previamente all'utilizzo di ogni sostanza, composto e/o preparato introdotto ex novo nel ciclo didattico, viene richiesta alla ditta fornitrice, che ha l'obbligo di consegnarla, la scheda di sicurezza del prodotto e trasmessa per la successiva analisi al Servizio di Prevenzione e Protezione con il supporto del Medico Competente (laddove necessario). Tutte le sostanze ed i preparati utilizzati vengono utilizzati secondo le informazioni di sicurezza indicate nelle relative “schede di dati di sicurezza SDS (Safety Data Sheet) a 16 punti” che rendono noto il rischio.

**NON si prevede l'uso di sostanze e preparati pericolosi rientranti nei VALORI MINIMI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE di cui in Allegato XXXVII del D.Lgs.81/08.**

Gli addetti/allievi e tecnici sono istruiti circa la lettura, interpretazione e gestione degli eventuali prodotti chimici e sostanze dettagliate nella scheda di sicurezza dei prodotti (SDS); hanno frequentato uno specifico momento formativo, ricevuto un “memento/memorandum” sull'uso e la combinazione delle sostanze seguito dalla consegna di materiale didattico. L'ENTE predilige sostanze o composti non pericolosi per l'uomo o l'ambiente o comunque evita il loro utilizzo con valori prossimi ai VALORI MINIMI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (analoga attenzione è rivolta alle ditte che operano in sub-appalto).

Per quanto riguarda lo stoccaggio e lo smaltimento delle sostanze di fine ciclo produttivo, è presente nell'ENTE e diffusa agli interessati un'apposita pubblicazione **“ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE SCHEDE INFORMATIVE DI SICUREZZA PRODOTTO”** contenenti informazioni di sicurezza e tutela.

Per salvaguardare la salute e l'igiene dei lavoratori occorre fare riferimento alle schede di sicurezza di ogni prodotto – sostanza e/o preparato.

I laboratori didattici devono essere muniti di armadi anti-deflagrazione ed armadi per la mera custodia per prodotti chimici.

Alla data attuale deve essere implementata una specifica procedura e/o vademecum per la manipolazione delle sostanze chimiche in ambito laboratorio.

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Per quanto sopra esposto, anche sulle risultanze delle informazioni, in materia di sicurezza, estrapolate dalle schede informative di rischio, relative ai composti chimici non di processo ma di uso saltuario, si stima la pesatura del rischio (pari a 3), classificando la sua valutazione (complessivamente) come LIMITATA in ciò confortati anche dal giudizio del Medico Competente oltre all'indicazione di RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE coerente con la definizione riportata anche nella LINEA GUIDA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI: Istruzioni ad uso dei lavoratori INAIL EDIZIONE 2012 pag.16.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3) per l'ENTE e solo per il personale esposto, classifica la sua valutazione come LIMITATO**

#### **6.3.6.2. RISCHIO ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO**

Relativamente al rischio da esposizione all'amianto che come è noto è un agente cancerogeno, in conformità alle attuali normative di legge in materia, **non vengono svolte attività o lavorazioni che ne comportino l'impiego o manipolazione neppure indiretta. Gli immobili dell'ENTE non presentano amianto.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.6.3. RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CONTENENTI PIOMBO**

Relativamente all'utilizzo di piombo e suoi derivati, in conformità alle attuali normative di legge in materia, **non vengono svolte attività o lavorazioni che ne comportino l'impiego o manipolazione.**

In ragione di quanto sopra esposto, in ordine al rischio di esposizione al piombo, si può affermare che, allo stato della attuale organizzazione del lavoro, **esso risulta assente.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.7. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

A valere per l'ENTE, la percezione di odori assimilabili a materiale organico in decomposizione, ovvero a reflui maleodoranti, percepibili in alcune aree dei laboratori al piano terra dell'Edificio A, che causano pizzicore alla gola in aree scarsamente ventilate ed al piano al di sopra dei laboratori, non costituisce di per sé rischio batteriologico bensì disagio ambientale facilmente eliminabile con idonea ventilazione dei locali stessi. Nei laboratori possono essere coltivate muffe, lieviti ed analizzate parti e resti di materiale alimentare ed organico a scopo didattico sempre e solo sotto idonea cappa di aspirazione. Poiché nei processi delle attività svolte nell'ENTE non rientrano agenti biologici come definiti al Titolo X del D.Lg. 81/08, si può affermare come **tale rischio risulti ASSENTE.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.8. ATMOSFERE ESPLOSIVE**

Per quanto attiene al rischio connesso alla presenza di atmosfere potenzialmente esplosive, per le quali il Datore di lavoro dovrebbe predisporre un Documento sulla protezione contro le esplosioni (art. 294 del D.Lgs.81/08), si segnala come le stesse siano state prese in esame e valutate all'interno delle attività didattiche dei laboratori.

Il luogo con rischio MODERATO di esplosione è rappresentato dalle aree adibite a laboratorio laddove non venissero rispettate le indicazioni di custodia, manipolazione e tenuta dei reagenti volatili potenzialmente esplosivi.

L'area è pertanto classificabile ZONA 1 categoria 3 per i gas ovvero **“Non è probabile la formazione di una miscela esplosiva e, qualora si verifici, sarà di breve durata”.**

La Direzione dell'ENTE non ha provveduto a far collegare a terra l'armadio che custodisce eteri, solventi e sostanze volatili con basso punto di innesco e deflagrazione.

Alla data attuale non sono presenti idonee segnalazioni circa il divieto di usare fiamme libere e/o indumenti sintetici durante l'apertura degli armadi contenenti sostanze a rischio di esplosione presso i laboratori di chimica. La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.9. RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DA TERZI NELLA STESSA AREA**

Il processo di valutazione dei rischi tiene conto anche della presenza di terzi (ad ogni titolo e grado), nelle proprie aree operative con riferimento alle attività prestate in favore dell'ENTE anche da fornitori di servizi della durata inferiore ai 2gg. lavorativi.

In caso di lavorazioni effettuate in appalto si richiede la presenza di soggetti dedicati al coordinamento delle attività di prevenzione quali CSE e Direttori lavori a cura del Comune di Manduria, proprietario e manutentore, ai sensi della L. 23/96, degli edifici mentre per quelle lavorazioni in concessione per l'ENTE (esempio distributori di bevande), viene garantita la presenza, se l'attività superasse le cinque giornate lavorative ed in assenza di rischio, di personale dell'Ufficio Tecnico per il coordinamento.

Con riferimento alle attività straordinarie, non ricomprese in rapporti correnti di fornitura di servizi, quali ad esempio le ristrutturazioni edili, impiantistiche, totali o parziali di stabili, i rischi da esse derivanti vengono controllati e neutralizzati "alla fonte" mediante l'isolamento fisico dei luoghi interessati dagli interventi, il che impedisce qualsivoglia promiscuità/interferenza del personale dell'ENTE con le attività in essere. Tale fattispecie rientra nella più generale disciplina normativa relativa alla "sicurezza dei cantieri".

Si è rilevato inoltre che non sussiste alcuna tipologia di attività posta in essere da terzi, in genere diversi da quelli precedentemente descritti come per esempio i visitatori occasionali, che risulti possibile fonte di rischio da interferenze per i dipendenti dell'ENTE.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10. RISCHI DI CARATTERE GESTIONALE/ORGANIZZATIVO**

##### **6.3.10.1. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI**

In conformità a quanto previsto dagli artt. 11 e 12 D.Lgs. 151/2001 e dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08, a tutela delle lavoratrici gestanti e/o puerpere e/o in periodo di allattamento, sono state analizzate, in ogni area, tutte le attività lavorative e le relative mansioni svolte, talvolta anche solo occasionalmente dalle lavoratrici, al fine della valutazione dei rischi sia per la salute della donna che per quella del nascituro.

In esito a detta valutazione sono stati individuati i processi e/o le condizioni di lavoro tali da arrecare pregiudizio alla salute della donna e/o del nascituro.

Al di fuori di tale fattispecie, nell'ottica della massima cautela e maggior tutela della maternità, si è provveduto a sensibilizzare tutte le figure di responsabilità operanti ai diversi livelli dell'ENTE, confermando prassi peraltro già consolidate, orientate ad applicare nei confronti delle lavoratrici in gravidanza specifici criteri gestionali.

Per ottimizzare il processo di valutazione del rischio specifico per la lavoratrice nonché per garantire un più accurato criterio gestionale, l'ENTE ha sviluppato una apposita Istruzione Operativa dedicata alla definizione delle misure di tutela previste dal legislatore.

Tale processo consente a ciascuna lavoratrice che abbia certificato il proprio stato di gravidanza di modulare in termini di tempo – nell'ambito delle fasce orarie assegnate – la propria prestazione lavorativa in modo da poter assecondare eventuali specifiche esigenze individuali connesse alla particolare condizione fisiologica, inclusa la consumazione del pasto. In tale contesto si inquadra anche il riconoscimento della facoltà di poter usufruire individualmente, su espressa richiesta, di pause/interruzioni o comunque di momenti di riposo aggiuntivi rispetto a quelli già previsti a livello organizzativo e/o normativo.

La lavoratrice madre non viene esposta comunque a rischio di tipo biologico e/o chimico presso i laboratori a servizio dell'ENTE mentre potrebbe essere esposta a rischio contusioni o traumi se addetta all'attività didattica di sostegno ovvero durante le attività di educazione fisica.

Alla data attuale non è disponibile una precisa procedura gestionale sul tema lavoratrici madri in ambito ATA e gestione del personale. La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.2. TUTELA DEGLI APPRENDISTI E MINORI**

L'ENTE non ricorre a manodopera minorile o forma di apprendistato (Legge 977/67 e D.Lgs.345/99, e 262/00).

Eventuali presenze di tirocinanti, stagisti e/o minori, sono comunque normate e regolate dalla presenza di un insegnante e/o assistente tecnico presente sul posto con funzione di sorveglianza e controllo.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.3.SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI (INSERIMENTO AL LAVORO) TRA I LAVORATORI E ALLIEVI**

L'ENTE può disporre sia di docenti appartenenti a categorie protette sia di lavoratori diversamente abili e potrebbe partecipare, con frequenza variabile, ad iniziative territoriali volte a favorire l'inserimento, nel proprio organico e per breve periodo, di risorse diversamente abili in collaborazione con l'ASL competente per territorio ai sensi della Legge 68 del 1999 anche se le liste di inserimento potrebbero essere fornite dal Ministero.

Si rileva invece la presenza certa e costante di soggetti diversamente abili tra gli alunni/minori che rappresenta una significativa criticità gestionale nell'organizzazione della didattica e della logistica tanto da prevedere, fin dall'inizio dell'anno scolastico, il posizionamento dei soggetti con difficoltà di deambulazione ai piani bassi o comunque in prossimità di luoghi sicuri per l'esodo. Per la gestione di alcuni soggetti si prevede l'uso della seconda unità per esempio per la gestione delle esigenze fisiologiche dell'allievo.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.4. LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E/O LAVORATORI DISTACCATI IN MOBILITÀ**

L'ENTE potrebbe utilizzare anche lavoratori socialmente utili per tutte le attività di tipo amministrativo ovvero coloro provenienti da bacini di mobilità o in cassa integrazione guadagni straordinaria o in disoccupazione speciale oppure dal coinvolgimento in progetti di lavori socialmente utili dedicati a soggetti in cerca di prima occupazione o disoccupati (nuove indicazioni ministeriali).

La gestione dei lavoratori socialmente utili e le azioni di politica attiva del lavoro riferita ai lavoratori LSU e/o in mobilità o derivanti dalla CIGS, è demandata alla Regione, che agisce sulla base di convenzioni con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. **Al momento tale ipotesi non è attiva.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.5. LAVORATORI STRANIERI, DIFFERENZE DI GENERE E NAZIONALITÀ**

L'ENTE non dispone nel proprio organico di risorse di nazionalità diversa da quella italiana.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.6. Rischio da Stress Lavoro - Correlato**

In merito alle possibili situazioni di stress psicologico legate alle attività, l'ENTE segue con attenzione gli sviluppi degli studi di settore avviati su tale versante al fine di poter cogliere nuovi elementi utili ad una più approfondita conoscenza della problematica (attualmente è stata emessa una specifica **GUIDA OPERATIVA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO -CORRELATO** del COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO oltre alla CIRCOLARE MINISTERIALE n°15 del 18/11/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali).

Inoltre, sul piano della organizzazione delle attività, l'orientamento ormai consolidato è quello di diversificare, laddove possibile didatticamente, il più possibile le mansioni, assegnando ai medesimi lavoratori attività tali, nell'ottica di una maggiore flessibilità e valorizzazione delle singole professionalità, da non consentire la ripetitività e monotonia della prestazione. La Valutazione dello **Stress lavoro-correlato** è stata effettuata con criteri di semplicità e comprensibilità adottando sia le linee guida del SIRVESS ma anche le **LINEE GUIDA ISPESL/SPISAL (ASL)** proposta metodologica per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato secondo cui **"l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni DUE ANNI"**.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.3.10.7. RISCHIO DERIVANTE DA LAVORAZIONI IN LUOGHI ISOLATI- "UOMO A TERRA"**

Come noto l'art.43, comma 1 lettera e) nonché l'art. 45 comma 1 e 2 del D.Lgs.81/08, in combinato con il DM 388/03 articolo 2 comma 5 prevede che il datore di lavoro consenta a qualunque soggetto, operante per suo conto, la possibilità di chiamare i soccorsi usufruendo di **un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.**

Per tale motivo l'ENTE ha disposto che le proprie risorse operanti in luoghi isolati o comunque lontani da strade e mezzi di comunicazione portino con se sempre un telefono di servizio (anche personale se del caso).

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA**

#### **6.3.10.8 RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA IN AREE DELL'ENTE DI LAVORATORI, TERZI, VISITATORI, SOGGETTI VARI AL DI FUORI ORARIO DI LAVORO ED IN ORARIO DI LAVORO**

Per quanto attiene alle aree di competenza dell'ENTE, si rende necessario distinguere le superfici operative aperte al pubblico da quelle aperte solo agli interni e di sola pertinenza dei lavoratori dell'ENTE stesso.

I dipendenti ed ospiti devono assicurare, entrambe, l'utilizzo idoneo delle superfici per scopi connessi all'attività didattica e formativa o comunque richiesta preventivamente; ogni altro utilizzo viene perseguito applicando il CCNL del settore (per le risorse interne), richiamando formalmente il "terzo" secondo le regole del Codice Penale e Codice Civile (per i terzi).

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA**

#### **6.3.10.9. RISCHIO DERIVANTE DA LAVORAZIONI CON SOSPETTO INQUINAMENTO O CONFINATI (LAVORAZIONI AMMESSE)**

Nulla da segnalare e non applicabile.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA.**

### **6.4. SISTEMAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO**

#### **6.4.1. LUOGHI DI LAVORO (GENERALITÀ)**

Nella progettazione, realizzazione e manutenzione dei luoghi di lavoro il Comune di Manduria deve tener conto, fin dalle fasi di affidamento della progettazione esecutiva, delle conformità alle specifiche disposizioni tecniche, scientifiche e di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sono state considerate inoltre applicabili anche le LINEE GUIDA dell'ISPELS per il corretto dimensionamento dei parametri di natura ambientale (microclima, illuminamento e rumore) ed elettrica di seguito riportati.

Vengono rispettati i requisiti minimi dei luoghi di lavoro così come previsto dal Titolo II del D.Lgs. 81/08 in particolare:

- Le vie di circolazione interna o all'aperto nonché i percorsi di emergenza sono sgombrati;
- Gli impianti e i dispositivi vengono sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengono eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- Gli impianti e i dispositivi vengono sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- Gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.

L'ENTE, ha richiesto **interventi di manutenzione. Attualmente risultano incompleti i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico nella sede centrale "Prudenzero", inagibile la sala di emergenza esterna. Nel plesso "Sacra Famiglia" è inagibile il secondo piano.**

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA.**

#### **6.4.2. LUOGHI DI LAVORO ESTERNI**

Gli spazi esterni di pertinenza dell'ENTE sono comunque assimilabili a normale luogo di lavoro, rientrano nella pertinenza dell'Istituto Comprensivo.

Tali aree sono caratterizzate da terreno naturale, assenza di natural declivio pericoloso (basso rischio smottamento e seppellimento), presenza possibile di rettili, insetti, roditori. Per contenere il rischio di morso o puntura accidentale l'ENTE ha dotato le proprie risorse di pacchetto di medicazione.

Gli spazi erbosi, nei periodi di calura e secco, costituiscono facile veicolo di propagazione di incendio per atti dolosi; tale fattispecie, pericolosa di per sé, per l'ambiente ma anche per gli operatori, può essere contenuta mediante periodica ripulitura del manto verde (spesso secco) a cura delle risorse interne.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA**

#### **6.4.3. PARCHEGGI ED AREE ESTERNE A SERVIZIO DELL'ENTE**

L'Ente non presenta aree interne adibite a parcheggio. Alcune aree presentano una pavimentazione irregolare che può rappresentare, dato lo stato manutentivo, facilità di inciampo e caduta durante il normale passeggio ed attraversamento pedonale.

Le aree cortilive sono in parte asfaltate e non sono presenti attraversamenti pedonali e/o percorsi dedicati ai pedoni in particolare nella zona prospiciente l'area di parcheggio.

La necessità di adeguamento e pulizia viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR; la criticità per la sicurezza in cui versa l'ampio spazio scoperto - difficilmente percorribile in sicurezza data la presenza di avvallamenti, buche, pietre mal riposte ecc dato gli avvallamenti presenti - è stata oggetto di segnalazione all'Ente proprietario.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 3), classifica la sua valutazione come LIMITATA per l'ENTE**

#### **6.4.3.1. LOCALI SOTTERRANEI O SEMI SOTTERRANEI**

Non si riscontrano luoghi di lavoro sotterranei o semi sotterranei per i quali necessita l'apposita autorizzazione dell'organo di vigilanza.

#### **6.4.3.2. MICROCLIMA**

L'ENTE è dotato parzialmente di impianto di distribuzione forzata dell'aria nei vari ambienti lavorativi (aria primaria). I locali possono godere di ventilazione naturale ed idoneo ricambio dell'aria a finestre aperte, previa autorizzazione all'apertura delle stesse in caso di necessità.

L'EDIFICIO A risulta sbilanciato termicamente dato l'orientamento spaziale d'edificio e l'esposizione solare, della maggior parte delle aule, a SUD-OVEST.

Lo standard di non meno di 40 mc/ora d'aria/pro capite, viene rispettato data la possibilità, in ogni momento di garantire la ventilazione naturale dei locali.

Per mitigare l'effetto dell'irraggiamento termico/solare offerto dalle vetrate, nel periodo estivo, si deve ricorrere all'installazione di tendaggi oscuranti di opportuna classe di reazione al fuoco almeno 1 (non deve partecipare all'incendio ed alla combustione.)

Viene assicurata dall'impianto di condizionamento presente la seguente specifica climatica:

|                                                       | Periodo invernale | Periodo estivo |
|-------------------------------------------------------|-------------------|----------------|
| Umidità Relativa (RH) %                               | da 45 a 55        | da 45 a 55     |
| Velocità dell'aria (Va) m/s 0,2 (sul posto di lavoro) | da 0,1 a 0,2      | da 0,1 a       |
| Temperatura operativa (To) C°                         | da 19 a 21        | da 25 a 27     |

**LIMITATA Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.4.3.3. ILLUMINAZIONE**

I criteri di progettazione e realizzazione degli impianti di illuminazione oltre che in linea con le normative di legge, si richiamano e recepiscono ogni indicazione migliorativa presentata, nel merito, dall'evoluzione tecnologica. Premessa l'assimilabilità della quasi totalità degli ambienti di lavoro ad attività didattica non sono emerse criticità e/o potenziali pericoli connessi a "scarsa" illuminazione degli ambienti di lavoro che viene peraltro realizzata in modo da evitare abbagliamenti o riflessione in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs.81/08. Tutti gli ambienti di lavoro e le pertinenze a servizio (scale, corridoi, passaggi), presentano livelli di illuminazione artificiale superiori ai minimi previsti dalla normativa di legge.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 1) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come TRASCURABILE**

#### **6.4.3.4. IMPIANTI ELETTRICI E SPAZI**

La progettazione, realizzazione e/o modifica degli impianti elettrici e degli spazi operativi a servizio dell'Istituto sono svolte in conformità e nel rispetto delle specifiche normative tecniche nazionali e/o comunitarie. I lavori di manutenzione competono al Comune di Manduria.

Inoltre, per la realizzazione dei luoghi di lavoro l'ENTE richiede la conformità realizzativa secondo specifici standard e criteri di riferimento che costituiscono linee guida per la progettazione degli ambienti di lavoro, per l'ergonomia, per la prevenzione incendi.

La progettazione di spazi, impianti elettrici e termotecnici, sono affidate a professionisti esterni abilitati alla progettazione, ad esempio, di:

- Centrali termiche con potenzialità maggiore di 35 kW (30.000 kCal/h) a combustibile gassoso e a combustibile liquido
- Autorimesse di tipo misto fuori terra e non
- Spogliatoi/palestre
- Uffici/auditorium
- Cabina elettrica
- Gruppo elettrogeno fisso con motore endotermico di potenza >25 kW



- Locale Convertitori
- Locale per impianti tecnologici di condizionamento
- Deposito di carta con quantitativi superiori ai 50 quintali
- Servizi igienici e/o igienici per disabili

In tutti i luoghi di lavoro presidiati e non, è installata specifica segnaletica di sicurezza, in linea con quanto previsto in merito dalla normativa vigente.

**Il mantenimento degli standard qualitativi deve essere assicurato, attraverso la manutenzione periodica degli impianti e degli stabili, dal Comune di Manduria.**

Alla data del presente DVR l'ENTE ha richiesto al Comune di Manduria di effettuare una verifica periodica dell'impianto elettrico.

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

**Pertanto la stima pesata del rischio (pari a 2) per l'ENTE, classifica la sua valutazione come LIMITATA**

## 6.5. RISCHIO INCENDIO E CRITERI ADOTTATI

### 6.5.1. Criteri di valutazione

Il criterio adottato, per la valutazione del rischio incendio per la **struttura scuola**:

- **tipo 1 comma 1.2 del DM 26/08/1992** (edificio con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone) per le Scuole "Sacra Famiglia";
- **tipo 2 comma 1.2 del DM 26/08/1992** (edificio con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone) per la Scuola "Prudenzano";

ha comportato l'adozione delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito dalla specifica normativa (D.M. 10/03/1998 e D.M. 22/02/2006, **DM 26/08/1992 EDIFICI SCOLASTICI**), per ognuna delle strutture, abituali posti di lavoro e didattiche, è stata effettuata la valutazione del rischio incendio sulla base di:

- conformazione strutturale dell'immobile;
- numero e dislocazione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- articolazione, tipologia e consistenza dei presidi antincendio (nelle due logiche della protezione attiva e protezione passiva);
- presenza media giornaliera dei lavoratori ovvero massimo affollamento ipotizzabile;
- attività e processi operativi svolti nella struttura immobiliare;
- tipologie delle strutture tecnologiche a servizio delle attività;
- classificazione delle certificazioni relative a arredi, apparecchiature, sostanze e materiali
- valutazione del carico di incendio.

Ai fini della prevenzione incendi, l'ENTE dispone di presidi antincendio attivi (sistemi di allarme e/o di rilevazione incendio) e passivi (porte, compartimentazioni, ecc.), in linea con le articolazioni stabilite dai riferimenti normativi e dalle prescrizioni rilasciate dagli organismi competenti (V.V.F.).

### 6.5.2. Valutazione rischio incendio

Le superfici operative, ai fini della prevenzione incendio, sono state valutate e classificate in rispondenza alle indicazioni sopra elencate; il contenuto di tale valutazione viene riportato nel **Piano di Emergenza** in cui sono riportate le seguenti ulteriori informazioni:

- indicazioni e valutazioni delle attività svolte nei vari piani dello stabile;
- indicazione dei presidi di sicurezza strutturali (uscite di sicurezza, vie di esodo) ed impiantistici (impianto di rilevazione, di allarme, n. estintori, attacchi idranti)
- nominativi del Responsabile Gerarchico di sede e degli Addetti alla Gestione dell'Emergenza;
- norme procedurali e comportamentali per gli operatori incaricati della gestione dell'emergenza.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione dei due edifici scolastici, corredato dalle planimetrie di esodo, è stato aggiornato in relazione all'effettivo affollamento ai piani ed in conformità con quanto previsto nel **DM 26.08.1992** e delle interdizioni.

Copia del Piano di Emergenza è depositata nelle rispettive sedi ed è resa disponibile agli addetti alla gestione delle emergenze adeguatamente formati ed informati. E' ubicata in ogni ambiente scolastico.

Per quanto attiene alla Scuola "Prudenzano", sulla base delle indicazioni contenute nel D.M. 10/03/1998, ha comportato l'adozione delle seguenti misure , **la valutazione del RISCHIO INCENDIO si stima in RISCHIO MEDIO**.

Per quanto attiene alla Scuola "Sacra Famiglia", sulla base delle indicazioni contenute nel D.M. 10/03/1998, **la valutazione del RISCHIO INCENDIO si stima in RISCHIO MEDIO**.

Ai fini della prevenzione incendi, il Dirigente Scolastico ha richiesto al Comune di Manduria gli interventi di manutenzione ai sensi dell'art. 18 co. 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i., finalizzati all'ottenimento delle documentazioni relative alle strutture ed agli impianti, ed in particolare i Certificati di Prevenzione Incendi delle due scuole.

**TUTTI I PRESIDI ANTINCENDIO DEVONO** essere inseriti in un programma di verifica periodica noto ed analizzato in occasione delle riunioni periodiche per la sicurezza; attualmente avviene la manutenzione dei soli estintori (scadenza gennaio 2021).

La necessità di adeguamento viene regolarmente riportata nel PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato al DVR.

## 6.6. PROGRAMMA DELLE MISURE DI MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Il processo di Valutazione dei Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro non si limita semplicemente a documentare lo stato di implementazione nell'ENTE delle misure ritenute idonee a contenere il fenomeno infortunistico; il processo intende tutelare le risorse umane, alunni in particolare, come da dichiarazione politica della Direzione anche attraverso l'adozione di un articolato PROGRAMMA delle misure di mantenimento e miglioramento del Sistema Sicurezza SSL.

Tale programma, che discerne dall'Audit iniziale e dalla pesatura del rischio emersa nel presente DVR, quale parte integrante del DVR, si articola nella seguente modalità:

Per consultare il PROGRAMMA aprire il file in EXCEL.

Per consultare le richieste di documentazioni ed interventi aprire il file WORD.

Il contenuto del PROGRAMMA delle misure di mantenimento e miglioramento del Sistema Sicurezza SSL, sottoscritto in occasione delle riunioni periodiche per la sicurezza da tutti gli attori del SGSL, è disponibile anche in formato elettronico, in apposita Directory, nelle varie e successive versioni.

Con la firma in originale apposta dal Datore di Lavoro, dall'RSPP, dal RLS, l'organizzazione dell'ENTE ritiene approvato integralmente il presente DVR.

### 6.6.1. Monitoraggio Scadenze Periodiche

Per quanto attiene alla manutenzione, per il mantenimento nel tempo di attrezzature e superfici operative l'ENTE, ha implementato nel proprio SSL una apposita PROCEDURA OPERATIVA MONITORAGGIO PERIODICO SU SCADENZE E VERIFICHE DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI che consente alla DIREZIONE, in occasione degli incontri periodici con le proprie risorse nonché durante il Riesame del Sistema, di prendere atto dello stato di avanzamento e delle criticità potenziali che potrebbero inficiare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale monitoraggio prevede la compilazione di un database elettronico che, previamente le riunioni di Riesame del Sistema, dovrà essere stampato e siglato a cura dei partecipanti stessi.

Analogo data base viene implementato, sempre nelle more del punto 4.4.6. Controllo Operativo, per la gestione della scadenza periodica della sorveglianza sanitaria, della manutenzione attrezzature e veicoli ecc.

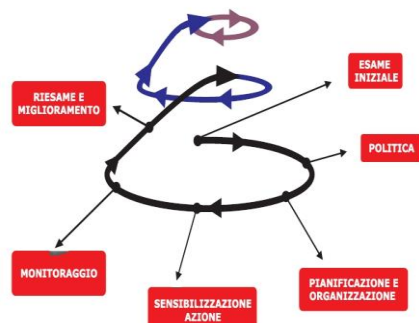
### 6.6.2. Pianificazione e Monitoraggio attività formativa

Per quanto attiene alla pianificazione e conseguente monitoraggio delle attività formative di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'ENTE, ha implementato nel proprio SSL una apposita PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA che consente alla DIREZIONE, in occasione degli incontri periodici con le proprie risorse nonché durante il Riesame del Sistema, di prendere atto dello stato di avanzamento e delle criticità potenziali che potrebbero inficiare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

## 7. RIESAME DEL SISTEMA

Dopo la conclusione del ciclo di monitoraggio interno, la Direzione sottopone a riesame le attività del Sistema di Gestione della Sicurezza SSL per valutare se il sistema sia

DVR I.C. Prudenzano – a.s. 2023-24



adeguatamente attuato e si mantenga idoneo al conseguimento degli obiettivi e della politica della sicurezza stabilita dall'ENTE.

Argomenti tipici del riesame sono:

- statistiche infortuni;
- risultati dei monitoraggi interni;
- azioni correttive intraprese;
- rapporti sulle emergenze (reali o simulate);
- rapporti del responsabile designato dalla direzione sulle prestazioni complessive del sistema;
- rapporti sulla efficacia del sistema di gestione;
- rapporti sulla identificazione dei pericoli e sulla valutazione e controllo dei rischi.

In conclusione del riesame, oltre a valutare lo stato di conseguimento degli obiettivi già fissati, la DIREZIONE, alla luce dei risultati forniti dal monitoraggio del sistema, della esecuzione delle azioni correttive e preventive e delle eventuali modifiche della situazione, stabilisce nuovi obiettivi e piani, nell'ottica del miglioramento progressivo, considerando l'opportunità di modificare la politica, le procedure o eventuali altri elementi del sistema.

## **8. STORICO DELLE MODIFICHE RISPETTO AL DVR PRECEDENTE**

La completa sostituzione del DVR è stata effettuata nell'a.s. 2016-2017. Il presente documento ne costituisce l'aggiornamento relativo all'a.s. 2023-24.

## **9. PLANIMETRIE**

Il Comune di Manduria ha di recente fornito le planimetrie ufficiali dei due plessi, presenti ad oggi nell'anagrafe degli edifici scolastici.

### **9.1. PLANIMETRIA D'INSIEME (PUNTI DI RACCOLTA PER L'ESODO)**

In base ad esse, l'RSPP ha elaborato planimetrie d'insieme in cui sono evidenziati il posizionamento di estintori ed idranti/naspi, i percorsi di esodo, i punti di raccolta in caso d'esodo come previsto nel DM.26.08.1992 per i due edifici scolastici.

### **9.2. PLANIMETRIA D'ESODO (ESEMPIO)**

L'ENTE ha predisposto con l'ausilio del servizio di prevenzione e protezione in ogni locale idonee planimetrie d'esodo.

## **10. CONCLUSIONI**

Il presente DVR verrà aggiornato ogniqualvolta vengano introdotte nell'ENTE importanti modifiche relativamente a nuove lavorazioni, o all'introduzione di sostanze, preparati e composti pericolosi o come previsto dalla normativa vigente.

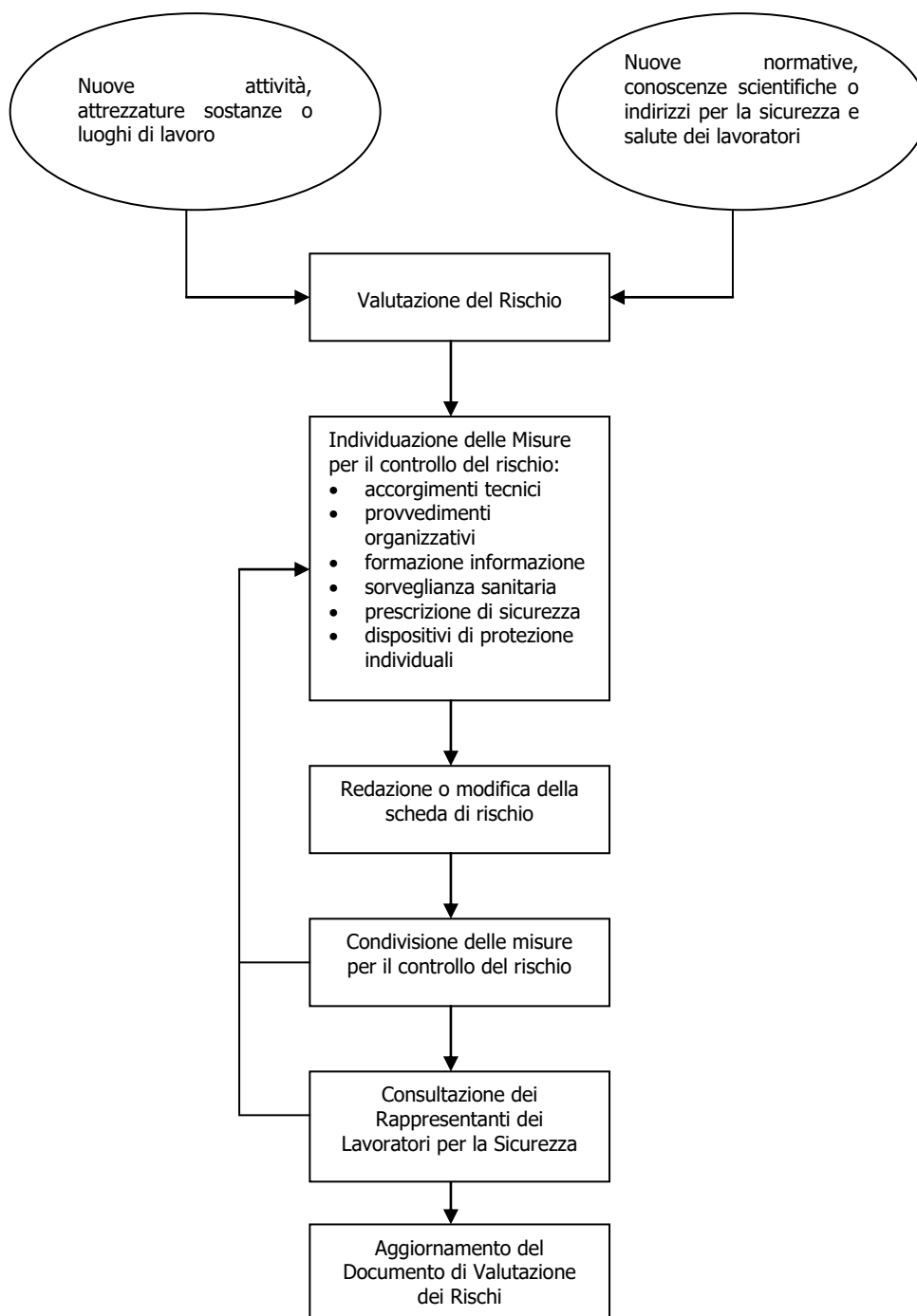
I rischi valutati, rispondenti alle indicazioni di contenimento introdotte nelle direttive europee costituenti l'impianto normativo facente capo al D.Lgs. 81/08 (ad es. valutazione del rischio VDT, rischio biologico, chimico ecc.) evidenziano **una modesta**, nonché limitata possibilità di accadimento di eventi dannosi.

La media ponderata del rischio sul lavoro nell'**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PRUDENZANO"** è da ritenersi nel suo complesso **"LIMITATA"** (peso del rischio tra 2 e 3 che riguarda necessarie azioni di mantenimento e manutenzione programmata del SSL).

**Si rimanda, per l'attuazione delle misure di contenimento del rischio, al PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO allegato.**

## 11. REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il presente **DVR** sarà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori e **comunque con cadenza biennale**. Il flusso delle attività relative al processo in esame è rappresentato nel flow-chart, di seguito elencato:



## 12. SCHEDE DI CONTROLLO DEL RISCHIO

Di seguito vengono proposte delle SCHEDE CONTROLLO DEL RISCHIO che in riferimento alle attività svolta da specifiche figure professionali individuano le misure di controllo del rischio.

### 12.1 SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n.1 - MANSIONE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- **AREA:** ATA
- **ATTIVITÀ:** SVOLTE DA RISORSE DELL'ENTE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN AMBITO DELLA SEGRETERIA CON MANSIONI TIPICHE D'UFFICIO, OVVERO CHE NORMALMENTE POSSONO ESSERE ADDETTE –SALTUARIAMENTE- AD ATTIVITÀ ESTERNE E/O A CONTATTO CON TERZI NON FACENTI PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE OGGETTO DEL DVR (ESEMPIO COLLOQUI CON GENITORI, UTENTI, SOGGETTI TERZI, CONSULENTI ECC.), CHE OPERANO PRESSO LE SEDI DELL'ENTE CON UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI, E NON, OVVERO CHE SPORADICAMENTE POSSONO CONDURRE VEICOLI PER RAGGIUNGERE SEDI DIVERSE E COME TALI SONO ABILITATI ALLA GUIDA CON RELATIVO RICONOSCIMENTO PREMIO INAIL
- **FIGURE PROFESSIONALI:** ADDETTO ATTIVITÀ IMPIEGATIZIE O COMUNQUE D'UFFICIO

#### ANALISI DEL RISCHIO

- **LAVORAZIONE:** ATTIVITÀ IMPIEGATIZIA CON UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE INFERIORE ALLE 20 ORE CONTINUATIVE DEDOTTE LE PAUSE, RAPPORTI COL PUBBLICO/GENITORI, MOVIMENTAZIONE MANUALE SALTUARIA DEI CARICHI, GESTIONE ARCHIVIO, GUIDA VEICOLI OCCASIONALE
- **PERICOLI:** POSTURA ASSISA PROLUNGATA SEDUTA, FATICA PSICOFISICA, AFFATICAMENTO VISIVO, AFFATICAMENTO MENTALE, SCIVOLAMENTO, CADUTA DA SCALA CONTUSIONE, ELETTROCUZIONE, MMC INFERIORE ALLE SOGLIE, AGGRESSIONE
- **MEZZI IMPIEGATI:** ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE, MACCHINE D'UFFICIO, EVENTUALI VEICOLI
- **LUOGHI:** QUELLI DELL'ENTE

#### MISURE PER IL CONTROLLO DEL RISCHIO

- **ACCORGIMENTI TECNICI:** ADEGUATO LIVELLO DI ILLUMINAZIONE E DI CLIMATIZZAZIONE NEI LOCALI, ACQUISIZIONE DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTI IDROTERMOSANITARI ED ELETTRICI, ADOZIONE DISPOSITIVI FILTRANTI SOLARI DI CLASSE REAZIONE AL FUOCO NON SUPERIORE A 1, PER L'ECESSIVO FENOMENO D'ABBAGLIAMENTO PRESSO LA SEDE DELL'ENTE.
- **PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI:** PROGETTAZIONE DEI LOCALI SECONDO STANDARD QUALITATIVI, MONITORAGGIO SUL POSTO DI LAVORO MUNITO DI VDT, TASTIERA E PIANI DI LAVORO IDONEI COME COLORI E RIFLESSIONE. GESTIONE DELLE RELAZIONI "PARTICOLARI" UNICAMENTE CON LA SECONDA UNITÀ PER EVITARE AGGRESSIONE ANCHE INVOLONTARIA
- **FORMAZIONE/INFORMAZIONE:** INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE A SEGUITO DI ASSUNZIONE, PER CAMBIO MANSIONI CONFORME ALL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011, DISTRIBUZIONE ED ILLUSTRAZIONE OPUSCOLO INAIL "IL LAVORO AL VDT"
- **DPI:** NESSUNO
- **PROCEDURE DI SICUREZZA:** PROCEDURA OPERATIVA UTILIZZO DEL POSTO DI LAVORO MUNITO DI VIDEOTERMINALE, PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA (SE DEL CASO), ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO SCALE A LIBRO (SOLO PER COLORO CHE LE UTILIZZANO DURANTE LE ATTIVITÀ DI ARCHIVIO).
- **MISURE DI CONTROLLO:** NESSUNO

#### PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

- **ACCORGIMENTI TECNICI:** ADEGUAMENTO LUOGHI DI LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO NEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO
- **PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI:** CALENDARIO DI VERIFICHE PERIODICHE CIRCA L'USO DEL POSTO DI LAVORO MUNITO DI VDT
- **ALTRO:** APPROVAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO AL DVR A CURA DELLA FIGURA DATORIALE, PRESA VISIONE DEI CONTENUTI DA PARTE DEL DIRIGENTE NON AVENTE COMPITI DATORIALI, APPROVAZIONE DEL CONTENUTO D PROCEDURE E DVR A CURA DELL'RLS, VERIFICA CIRCA LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI PER LA SICUREZZA E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA (COME DA PROTOCOLLO SANITARIO APPLICATO E/O RICHIESTO)

## 12.2 SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n.2 - MANSIONE COLLABORATORI SCOLASTICI

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                               |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AREA:                 | COLLABORATORI SCOLASTICI                                                                                                                                                                                                                                      |
| ATTIVITÀ:             | PRATICO/MANUALI SVOLTE DA RISORSE CHE OPERANO INDIFFERENTEMENTE ALL'INTERNO O ALL'ESTERNO DELLA SEDE DELL'ENTE CON COMPITI DI RIASSETTO E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE ED IGIENICO DELLE AULE DIDATTICHE, DEI LABORATORI E DEI SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI. |
| FIGURE PROFESSIONALI: | ADDETTO ATTIVITÀ PRATICO/MANUALI                                                                                                                                                                                                                              |

### ANALISI DEL RISCHIO

|                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LAVORAZIONE:     | ATTIVITÀ PRATICO MANUALE CON UTILIZZO DI SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE, PRODOTTI PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI. SORVEGLIANZA DEGLI SPAZI COMUNI DURANTE LE ORE DI LEZIONE, RIASSETTO DELLE AREE OPERATIVE ANCHE ESTERNE (PIAZZALI), SALTUARI RAPPORTI COL PUBBLICO TERZO (GENITORI) LIMITATAMENTE AL LORO ORIENTAMENTO NELLA SEDE, MOVIMENTAZIONE PICCOLI CARICHI, GESTIONE SCORTE GENERI DI SANIFICAZIONE E CARTA. |
| PERICOLI:        | FATICA PSICOFISICA, SCIVOLAMENTO, CADUTA, CONTUSIONE, AGGRESSIONE, CONTAMINAZIONE NEGLI AMBIENTI DI LABORATORIO, SENSIBILIZZAZIONE AI PRODOTTI UTILIZZATI, MMC INFERIORE ALLE SOGLIE.                                                                                                                                                                                                                                            |
| MEZZI IMPIEGATI: | PULITRICE MECCANICA DEI PAVIMENTI, ATTREZZI DI ORDINARIO UTILIZZO PER LA SANIFICAZIONE (SCOPE, STRACCI, ECC.)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| LUOGHI:          | TUTTI GLI AMBIENTI DELL'ENTE VEDASI PLANIMETRIA D'INSIEME                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

### MISURE PER IL CONTROLLO DEL RISCHIO

|                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ACCORGIMENTI TECNICI:        | ADEGUATO LIVELLO DI ILLUMINAZIONE E DI CLIMATIZZAZIONE NEI LOCALI, ACQUISIZIONE DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTI IDROTERMOSANITARI ED ELETTRICI PER LE LAVORAZIONI IN SEDE. PREDISPOSIZIONE DI IDONEA AREA VENTILATA AL PIANO TERRA PER LA RICARICA DELLE BATTERIE CHE DOVRÀ ESSERE FATTA ESCLUSIVAMENTE IN ORARIO DI LAVORO AL FINE DI RIDURRE IL RISCHIO INNESCO INCENDIO. |
| PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI: | PROGETTAZIONE DEI LOCALI SECONDO STANDARD QUALITATIVI, VARIAZIONE DEI TURNI DI RIASSETTO TRA LE RISORSE AL FINE DI ALTERNARE LE OPERAZIONI TRA DIVERSI ATTORI AL FINE DI RIDURRE LA POSSIBILITÀ DI AFFATICAMENTO ED ISOLAMENTO DEL DIPENDENTE. PREVEDERE LA SECONDA UNITÀ DURANTE L'USO DI SCALE A LIBRO E DELLA PULITRICE LIMITATAMENTE ALLE OPERAZIONI DI ARMAMENTO.           |
| FORMAZIONE/INFORMAZIONE:     | INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE A SEGUITO DI ASSUNZIONE, PER CAMBIO MANSIONI CONFORME ALL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011, DISTRIBUZIONE ED ILLUSTRAZIONE DI OPUSCOLO DEDICATO AL TEMA SSL PER L'ENTE.                                                                                                                                                              |
| DPI:                         | QUELLI PREVISTI NELLE SDS DEI PRODOTTI DI SANIFICAZIONI UTILIZZATI OLTRE A QUELLI NECESSARI PER LE PICCOLE LAVORAZIONI MANUALI (ES.: GUANTI IN CUOIO, GUANTI IN NITRILE ECC.).                                                                                                                                                                                                   |
| PROCEDURE DI SICUREZZA:      | PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO SCALE A LIBRO, PROCEDURA OPERATIVO GESTIONE DELLE SDS E VADEMECUM SULL'USO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE                                                                                                                                                                                    |
| MISURE DI CONTROLLO:         | VERIFICA PERIODICA SULLA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEI CONTENUTI DELLE SDS DA PARTE DEL COORDINATORE                                                                                                                                                                                                                                                                              |

### PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

|                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ACCORGIMENTI TECNICI:        | ADEGUAMENTO LUOGHI DI LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO NEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI: | MIGLIORARE LA DISTRIBUZIONE DEI COMPITI TRA I COLLABORATORI SCOLASTICI NEL RISPETTO DELLE SINGOLE ATTRIBUZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| ALTRO:                       | APPROVAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO AL DVR A CURA DELLA FIGURA DATORIALE, PRESA VISIONE DEI CONTENUTI DA PARTE DEL DIRIGENTE NON AVENTE COMPITI DATORIALI, APPROVAZIONE DEL CONTENUTO D PROCEDURE E DVR A CURA DELL'RLS, VERIFICA CIRCA LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI PER LA SICUREZZA E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA (COME DA PROTOCOLLO SANITARIO APPLICATO E/O RICHiesto) |

## 12.3. SCHEDA CONTROLLO DEL RISCHIO n. 3 - MANSIONE DOCENTE

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AREA:                 | DOCENTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| ATTIVITÀ:             | SVOLTE DA PERSONALE DOCENTE ASSEGNATO ALLA FUNZIONE DIDATTICA SULLA BASE DI PRECISE GRADUATORIE DI ACCESSO ALLA PROFESSIONE CHE OPERA INDISTINTAMENTE NEGLI AMBIENTI DELL'ENTE (AULE E SPAZI ESTERNI) ED IN QUELLI ESTERNI COMUNQUE DI PERTINENZA. A SECONDA DELLA MATERIA TALI RISORSE POSSONO UTILIZZARE ATTREZZATURE E STRUMENTI DI LABORATORIO REGOLARMENTE MANUTENUTI. LE ATTIVITÀ PREVEDONO ANCHE IL RAPPORTO CON TERZI NON DIPENDENTI DALL'ISTITUTO (ES.: GENITORI, FORNITORI, RAPPRESENTANTI, CONSULENTI) IN MANIERA OCCASIONALE E COMUNQUE AL DI FUORI DEL CALENDARIO DIDATTICO. TALI RISORSE POSSONO INOLTRE GESTIRE E GARANTIRE LA SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI SIA NEGLI ORARI DI PAUSA DELLE LEZIONI SIA DURANTE LE ESPERIENZE DIDATTICHE ESTERNE (GITE E VISITE). PER ALCUNE CATEGORIE DI DOCENTI SI RILEVA LA GESTIONE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI PER I QUALI SI RIMANDA AL CAPITOLO DEDICATO NEL PRESENTE DVR. |
| FIGURE PROFESSIONALI: | DOCENTE E ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI SCUOLABUS (DOCENTE CON ABILITAZIONE PERSONALE ALLA GUIDA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

| ANALISI DEL RISCHIO |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LAVORAZIONE:        | ATTIVITÀ DI DOCENZA EFFETTUATA DIRETTAMENTE E/O CON L'AUSILIO DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE PRESSO LA SEDE, ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI NEL PERIODO DI PAUSA DALLE LEZIONI, RAPPORTI COL PUBBLICO (GENITORI), MOVIMENTAZIONE MANUALE DI PICCOLI CARICHI, GESTIONE ARCHIVIO, GUIDA VEICOLI CON MINORI (DA NORMARE E RAPPORTARE AL RISCHIO ASSICURATIVO) |
| PERICOLI:           | FATICA PSICOFISICA, AFFATICAMENTO MENTALE, SCIVOLAMENTO, CADUTA, CONTUSIONE, ELETTROCUZIONE, MMC SOLO PER LE RISORSE ADDETTE ALLA GESTIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI, AGGRESSIONE, RISCHIO SENSIBILIZZAZIONE DA PRODOTTI CHIMICI                                                                                                                                    |
| MEZZI IMPIEGATI:    | ATTREZZATURE DIDATTICHE NON SOGGETTE A MANUTENZIONE PERIODICA, VIDEOTERMINALI, AUTOVEICOLI,                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| LUOGHI:             | SEDI DELL'ENTE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

| MISURE PER IL CONTROLLO DEL RISCHIO |                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ACCORGIMENTI TECNICI:               | ADEGUATO LIVELLO DI ILLUMINAZIONE E DI CLIMATIZZAZIONE NEI LOCALI, ACQUISIZIONE DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTI IDROTERMO SANITARI ED ELETTRICI, CORRETTA GESTIONE DEI LABORATORI E DELLE AULE DIDATTICHE      |
| PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI:        | PROGETTAZIONE DEI LOCALI SECONDO STANDARD QUALITATIVI, CORRETTA GESTIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI PER RIDURRE LO STRESS LAVORO CORRELATO NONCHÉ LA GESTIONE DEI TEMPI DI PAUSA/LAVORO.                                |
| FORMAZIONE/INFORMAZIONE:            | INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE A SEGUITO DI ASSUNZIONE, PER CAMBIO MANSIONI CONFORME ALL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011, DISTRIBUZIONE ED ILLUSTRAZIONE DI OPUSCOLO DEDICATO AL TEMA SSL PER L'ENTE. |
| DPI:                                | IDONEI ALLA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE, DEGLI OCCHI E DELLA PELLE PER COLORO CHE OPERANO NEI LABORATORI DIDATTICI.                                                                                           |
| PROCEDURE DI SICUREZZA:             | PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO SCALE A LIBRO, PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE DELLE SDS E VADEMECUM SULL'USO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE                       |
| MISURE DI CONTROLLO:                | VERIFICA PERIODICA SULLA CORRETTA LETTURA DELLE SDS, VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE E DEI LABORATORI.                                                                                                      |

| PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ACCORGIMENTI TECNICI:        | ADEGUAMENTO LUOGHI DI LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO NEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI: | RIUNIONI DI COORDINAMENTO CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA RILEVAZIONE DELLE CRITICITÀ DA GESTIRE A CURA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| ALTRO:                       | APPROVAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO AL DVR A CURA DELLA FIGURA DATORIALE, PRESA VISIONE DEI CONTENUTI DA PARTE DEL DIRIGENTE NON AVENTE COMPITI DATORIALI, APPROVAZIONE DEL CONTENUTO D PROCEDURE E DVR A CURA DEL RLS, VERIFICA CIRCA LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI PER LA SICUREZZA E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA (COME DA PROTOCOLLO SANITARIO APPLICATO E/O RICHIESTO) |